

intime Creating
intime Believing
intime Hoping
intime Making
intime Loving
intime Caring
intime Thinking
intime Evolving
intime Venice

The Venice Airport Magazine

SPECIAL SERIES

VII/2 - 2021 - July-August

*in*time
venice
& veneto

lineadacqua



The Merchant of Venice Boutiques

FLAGSHIP STORE

Campo San Fantin,
San Marco 1895 - 30124 Venezia
ph. +39 0412960559

SPEZIERIA

ALL'ERCOLE D'ORO
Strada Nova, Santa Fosca
Cannaregio 2233 - 30121 Venezia
ph. +39 041720600

MUSEUM SHOP

Palazzo Mocenigo
Santa Croce 1992 - 30135 Venezia
ph. +39 0412440207

WORLD OF VENICE

Aeroporto Marco Polo
viale Galileo Galilei 30/1
30173 Venezia
ph. +39 0412603881

BOTTEGA CINI

Dorsoduro 862
30123 Venezia

VERONA STORE

Corso Sant'Anastasia 10
37121 Verona
ph. +39 045590356

MILANO BOUTIQUE

Via Brera 4
20121 Milano
ph. +39 0280581268

DUBAI MALL BOUTIQUE

Financial Center Rd – Dubai
Emirati Arabi Uniti
ph. +97 142230268

themerchantofvenice.com

THE MERCHANT[®]
OF VENICE

1600
VENEZIA
421 + 2021

VINEGIA 21

*Dedicated to the 1600th
anniversary of Venice*



THEMERCHANTOFVENICE.COM

venice galleries view



AP **Galleria Alberta Pane**
 Dorsoduro 2403/h,
 Calle dei Guardiani
 +39 041 5648481
 albertapane.com
 • Open: Tuesday - Saturday
 10.30am - 6.30pm
 and by appointment

MA **Marignana Arte**
 Dorsoduro 141, Rio Terà Catecumeni
 +39 041 5227360
 marignanaarte.it
 • Open: Tuesday - Saturday
 11am - 6:30pm
 • Closed on Sunday and Monday
 (possible opening by appointment)

BBA **Beatrice Burati Anderson Art Space & Gallery**
 San Polo 1448, Corte Petriana
 +39 348 8436148
 beatriceburatianderson.com
 • Open: By appointment only

MB **marina bastianello gallery @M9**
 Via Pascoli 9/c, 30171 Mestre
 +39 366 6875619
 marinabastianellogallery.com
 • Open: Monday - Friday
 3:30pm - 7pm
 • Closed: Saturday and Sunday

CT **Caterina Tognon**
 San Marco 2158, Corte Barozzi
 +39 041 5201566
 caterinatognon.com
 • Open: Tuesday - Saturday
 10am - 7pm

MR **Galleria Michela Rizzo**
 Isola della Giudecca 800/q
 +39 041 8391711
 galleriamichelarizzo.net
 • Open: Tuesday - Saturday
 11am - 6pm or by appointment

DVDK **La Galleria di Dorothea van der Koelen**
 S. Marco 2566, Calle Calegheri
 +39 041 5207415
 vanderkoelen.de
 • Open: Tuesday - Saturday
 10am - 6:30pm
 and by appointment
 • Group visits / Receptions
 by appointment
 • Bookshop inside

VM **Victoria Miro**
 Il Capricorno San Marco 1994,
 Calle Drio la Chiesa, Fenice
 +39 041 523 3799
 victoria-miro.com
 • Open: Tuesday - Saturday
 10am - 1pm, 2pm - 6pm
 • Monday: by appointment

IG **Ikona Gallery**
 Cannaregio 2909,
 Campo del Ghetto Nuovo
 +39 041 5289387
 ikonavenezia.com
 • Open: Sunday - Friday
 11am - 7pm
 or by appointment
 • Closed: Saturday

Considerando il periodo attuale e le possibili chiusure estive, si consiglia di verificare personalmente gli orari e i giorni di apertura prima di visitare le gallerie.

Given the current situation and the possible summer closings, we recommend to personally check the opening hours and days before visiting the galleries.

Index of main museums and institutions

- Ca' Pesaro, Santa Croce 2076
- Casa dei Tre Oci, Isola della Giudecca 43, Fondamenta delle Zitelle
- Espace Louis Vuitton, San Marco 1353, Calle del Ridotto
- T Fondaco dei Tedeschi, Calle del Fontego (Rialto)
- Fondazione Bevilacqua La Masa, Palazzetto Tito, Dorsoduro 2826
- Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria, San Marco 71/c
- Fondazione Giorgio Cini, Isola di San Giorgio Maggiore
- Fondazione Prada, Santa Croce 2215, Calle Corner della Regina
- Fondazione Querini Stampalia, Castello 5252

- Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, Dorsoduro (Zattere) 50
- Gallerie dell'Accademia, Campo della Carità, 1050 (Accademia)
- Museo Correr, Piazza San Marco 52
- M9 Museum, Via Giovanni Pascoli, 11, 30171 Mestre VE
- Palazzo Cini, Dorsoduro (San Vio) 864
- Palazzo Fortuny, San Marco 3958
- Palazzo Grassi / Fondazione Pinault, Campo San Samuele 3231
- Peggy Guggenheim Collection, Dorsoduro 701-704
- Punta della Dogana / Fondazione Pinault, Dorsoduro 2
- Scuola Grande di San Rocco, San Polo 3052
- Vac Foundation, Dorsoduro 1401, Palazzo delle Zattere

Thanks to T Fondaco dei Tedeschi
 Partners



NUOVA E-PACE HYBRID
**JAGUAR HA
 UNA NUOVA ENERGIA.**



Un'energia che ha dato vita ad una nuova gamma di E-SUV. Per offrirti la più ampia scelta di motorizzazioni Mild Hybrid e Plug-in Hybrid di sempre, unite allo stile e alle prestazioni della straordinaria Jaguar E-PACE.

I Concierge delle Concessionarie Jaguar ti aspettano per un appuntamento individuale e sicuro, anche virtuale.

**PERFORMANCE HYBRID.
 ENERGIA ED EMOZIONI.**

AUTOSERENISSIMA

Viale del Lavoro 37, Vicenza - 0444 563588
 info.vicenza@autoserenissima.it
 Via Uruguay 27, Padova - 049 7800567
 info.padova@autoserenissima.it
 Via Orlanda 45, Venezia - 041 900086
 info@autoserenissima.it
 autoserenissima.jaguar.it

Gamma Jaguar E-PACE, valori di consumo carburante (l/100 km): ciclo combinato da 2,0 a 9,7 (WLTP). Emissioni CO₂ (g/km): ciclo combinato da 44 a 218 (WLTP). I valori sono indicati a fini comparativi.



Publisher's note

Venice in the imagination is the city of stones and water, united in a paradoxical embrace that already fascinated travellers of the past: how do these majestic marble palaces manage to float so gracefully on the surface of the canals, which gratefully reflect their beauty? There is, however, a third element, one far less visible and eulogised yet fundamental to making the whole city live and breathe: its plant life. Venice has parks, gardens, orchards, trees and plants that have sometimes come from far away and grow in cracks in the ground or high up on the cornices of the palaces. If you look at Venice from above, you realise how green it is. And even though many spaces are jealously protected by high walls, you can range from the Parco di San Giuliano, a large public green space overlooking the lagoon, to the Hundertwasser garden, uncultivated and inaccessible at the whim of its eccentric owner. And we might add that immense upside-down forest, the millions of wooden poles driven underwater into the mud to support the foundations of the buildings (and the initial paradox is thus revealed). This issue – the second of four specials that tell the story of Venice's present with an eye to the future – celebrates the many dimensions of Venice's public, private and global plant life, and the people who look after it with intelligence and creativity. Green is also the symbolic colour of the huge ecological challenge we are all called upon to face on a planetary level. Venice today is an outpost of the environmental crisis but also a historical model of skilful work on the ecosystem. Pondering the virtuous models with which Venice develops its urban green areas also means remembering that this city, a historic crossroads of people and experiences from all over the world, can legitimately aspire to become one of the indispensable laboratories for imagining and building a more sustainable future for all the coastal cities of the world. And who knows: in a world that has learnt, despite itself, that it is also possible to work remotely, the green spaces of Venice may continue to be places of leisure and contemplation but also become places where people work, better and for others. ■

Venezia nell'immaginario è quella delle sue pietre e delle sue acque, unite in un abbraccio paradossale che già affascinava i viaggiatori del passato: come fanno questi maestosi palazzi di marmo a fluttuare con grazia sulla superficie dei canali, che riflettono grati la loro bellezza? C'è però un terzo elemento, molto meno visibile e decantato eppure fondamentale a far vivere e respirare la città intera: la sua vegetazione. Venezia ha parchi, giardini, orti, alberi e piante che a volte sono arrivate da molto lontano e crescono negli interstizi del suolo o in alto sui cornicioni dei palazzi. Se si osserva Venezia dall'alto ci si accorge quanto verde essa sia. E anche se tanti spazi sono gelosamente protetti da alti muri si può spaziare dal Parco di San Giuliano, un vasto spazio verde pubblico affacciato sulla laguna, al giardino di Hundertwasser, incolto e inaccessibile per volontà del suo eccentrico proprietario. E aggiungiamo quella immensa foresta capovolta, i milioni di pali di legno che conficcati nel terreno subacqueo sostengono le fondamenta degli edifici (ed ecco svelato il paradosso iniziale). Questo numero – secondo di quattro speciali che raccontano il presente di Venezia con un occhio al futuro – celebra le tante dimensioni della vegetazione veneziana, pubblica, privata e globale e le persone che se ne curano con intelligenza e creatività. Il verde è anche il colore simbolico della immane sfida ecologica a cui siamo tutti chiamati a livello planetario. Venezia oggi è avamposto della crisi ambientale ma anche modello storico di sapiente lavoro sull'ecosistema. Ragionare sui modelli virtuosi in cui Venezia sviluppa il suo verde urbano significa anche ricordare che questa città, storico crocevia di persone ed esperienze di tutto il mondo, può legittimamente aspirare a diventare uno degli indispensabili laboratori per immaginare e costruire un futuro più sostenibile per tutte le città costiere del mondo. E chissà che, in un mondo che ha imparato suo malgrado che si può anche lavorare a distanza, gli spazi verdi di Venezia possano continuare a essere luoghi di svago e contemplazione ma anche trasformarsi in luoghi in cui si lavora, meglio e per gli altri. ■

— SHAUL BASSI

14 – Tropicalia
 Giulia Gasparato



INTIME DISTRIBUTION

InTime magazine is available within

Venice Marco Polo Airport
 from the 10 dispensers in the
Arrivals area
Departures Area
VIP Lounge
Private Jets Terminal

and in a number of luxury boutique hotels:

Aman Venice
Belmond Hotel Cipriani
 (Giudecca Island)
Hotel Villa Cipriani
 (Asolo, Treviso)
Hotel Ai Reali

Hotel Ai Cavalieri
Palazzo Barbarigo
Palazzina
Hotel Aquarius
Novocento Boutique Hotel
Hotel Flora

InTime is also available at the
Garage San Marco
 in Piazzale Roma

InTime has **1400 VIP subscribers**

For more info visit
www.intimemagazine.com

ECONOMIA DELLA BELLEZZA

La Biennale di Venezia

17. Mostra Internazionale di Architettura
Padiglione Venezia

fotografia Michele Borzatto

marina e susanna sent

Fondamenta Serenella, 20 - 30141 Murano (VE), italia - Tel. +39 041-5274665 - www.marinaesusannasent.com



ECONOMIA DELLA BELLEZZA

La Biennale di Venezia

17. Mostra Internazionale di Architettura
Padiglione Venezia

fotografia Francesco Barascutti

marina e susanna sent

Fondamenta Serenella, 20 - 30141 Murano (VE), italia - Tel. +39 041-5274665 - www.marinaesusannasent.com

14



Tropicalia

Giulia Gasparato

As part of the Venice Biennale's 17th International Architecture Exhibition, an event leads us to discover tropical flora and fauna / Un evento della 17. Biennale Architettura ci fa scoprire flora e fauna tropicali.

23



How green is my Venice

A special insert about the gardens, parks and vegetable gardens of Venice / Un inserto speciale dedicato a giardini, parchi e orti di Venezia.

36



Titans

Sara Arosio

The Fondaco Marcello hosts the first Italian exhibition of Chinese artist Wallace Chan / Il Fondaco Marcello ospita la prima mostra italiana dell'artista cinese Wallace Chan.



© Collezione Peggy Guggenheim. Foto Matteo De Fina.

Si riparte

Ti aspettiamo.

Prenota la tua visita su guggenheim-venice.it*

*prenotazione online obbligatoria

Lasciati ispirare dalla Collezione Peggy Guggenheim. Scopri l'energia e la bellezza delle avanguardie con **Pablo Picasso, Salvador Dalí, René Magritte, Leonor Fini, Alberto Giacometti, Emilio Vedova, Jackson Pollock** e molti altri che hanno fatto la storia dell'arte del '900.

PEGGY
GUGGENHEIM
COLLECTION

Dorsoduro 701, Venezia
guggenheim-venice.it

40



Landing on Water

The SAVE Group aims at a sustainable future / Il Gruppo SAVE guarda a un futuro di sostenibilità.

Culture & Business

44



Arrivals

Lidija Khachatourian, Pascaline Vatin, Nunzia Carbone

Marco Polo airport has been the entrance to Venice for many people; let's hear some of their stories / Da molti anni l'aeroporto Marco Polo è la porta d'accesso a Venezia per molte persone, conosciamo alcune delle loro storie.

50



2 days in Venice

Art, shopping and good food: our advice for getting into the real spirit of the city / I nostri consigli per scoprire la città, fra arte, shopping e buon cibo.



HOMER

MOMENTS & MEMORIES



www.homerdesign.it

SALVADORI
Diamond Atelier

COLLEZIONE

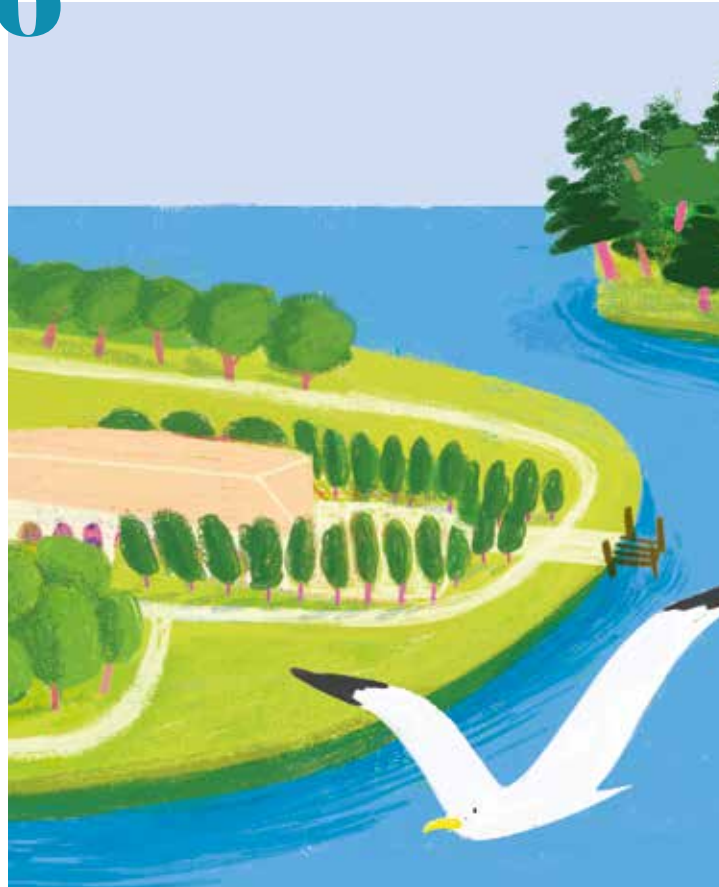
RICCIO DI MARE

IN VENEZIA DAL 1857

Venezia Piazza San Marco 67
Venezia Cannaregio 2342
Vicenza Contrà Porti 2

salvadoridiamondatelier.com

56



The Serenissima's kitchen gardens

Rosa Maria Rossomando Lo Torto

For centuries, the fruits and vegetables displayed at the Rialto market have aroused the admiration of those who visited the city / Da secoli, il mercato di Rialto suscita l'ammirazione di chi lo visita, grazie alla varietà di frutta e verdura esposte.

60



inAgenda

A selection of cultural events in Venice and the Veneto, for both adults and children / Una selezione di eventi culturali, per adulti e bambini, a Venezia e in Veneto.

64



Only inVenice

The Venice of the past, through the images of the Archivio Cameraphoto Epoche / La Venezia di ieri, attraverso gli scatti dell'Archivio Cameraphoto Epoche.

Venezia panoramica

La scoperta dell'orizzonte infinito

a cura di Giandomenico Romanelli e Pascaline Vatin

Fondazione Querini Stampalia, Venezia
14 maggio — 12 settembre 2021



con il patrocinio di



Un'evidenza fantascientifica

Luigi Ghirri, Andrea Zanzotto, Giuseppe Caccavale

a cura di Chiara Bertola e Andrea Cortellessa

Fondazione Querini Stampalia, Venezia
14 maggio — 17 ottobre 2021



Un'attività del
Fondo Luigi Ghirri

in collaborazione con
Famiglia Zanzotto
Archivio Luigi Ghirri

con il sostegno di
Fondo Luigi Ghirri
Galleria Massimo Minini

INTIME Venice & Veneto
bi-monthly magazine / rivista bimestrale

Editor in-chief / Direttore editoriale
Sara Bossi

Guest Editor
Shaul Bassi

Editorial staff / Redazione
Federico Acerboni, Luca Zentilini
and/e
Sara Arosio, Giulia Gasparato

Contributors / Contributi
Nunzia Carbone, Lidija
Khachatourian, Rosa Maria
Rossomando Lo Torto,
Pascaline Vatin

Translations / Traduzioni
Lucian Comoy

Publisher / Editore
Ownership and copyright /
Proprietà e diritti
© 2021 lineadacqua edizioni srl
San Marco 3716/b
30124 Venice
www.lineadacqua.com

Advertising / Pubblicità
info@intimemagazine.com

Auth. Venice Court / Autorizzazione
del Tribunale di Venezia
No. / N. 6 2013
ISSN 2421-1966
info@intimemagazine.com
www.intimemagazine.com

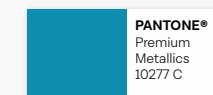
Graphic design & layout
TOMOMOT

Special issue in collaboration with /
Numero speciale in collaborazione con
Anna Scardovelli
Scrittomisto

Printed by / Stampato da
Grafiche Veneziane, Venezia
in July / nel mese di luglio
2021

made in venice

Paper / Carta
LuxoArt® Samt



Special cover designed by
Davide Battistin



Castello 5252, Venezia
tel +39 041 2711411
www.querinistampalia.org

As part of the Venice Biennale's 17th International Architecture Exhibition, an event leads us to discover tropical flora and fauna.

Nell'ambito della 17. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, un evento ci conduce alla scoperta di flora e fauna tropicali.

Tropicalia



Tropicalia will be inhabited by birds, insects, reptiles and fish

Organizzata da Zuecca Projects e dallo studio di architettura Coldefy, *Tropicalia - Architecture, Materials, Innovative Systems* presenta il progetto della più grande serra a cupola singola del mondo.

La mostra illustra la serra, descrivendone le particolarità architettoniche e ingegneristiche, oltre al suo innovativo sistema sostenibile di trattamento dell'aria. Inoltre, vengono presentate recenti studi e ricerche sulla fauna e la flora tropicali.

Proprio il paesaggio esotico è infatti al centro del progetto. *Tropicalia* è un ambiente di ventimila metri quadrati coperto da una cupola alta trentacinque metri. Al suo interno, viene conservato un intero ecosistema, a partire da una foresta tropicale. La cupola e le caratteristiche ingegneristiche della serra consentono di mantenere una temperatura costante di ventisei gradi, oltre a ottimali condizioni di luminosità naturale. *Tropicalia* sarà abitata da uccelli, insetti, rettili e pesci.

I visitatori della serra avranno la possibilità di immergersi all'interno dell'ecosistema tropicale, in

una bolla naturale popolata di insetti e colibri che si muovono tra un fiore e l'altro. Non si tratta tuttavia di un progetto espositivo fine a sé stesso, ma di un'idea che diventerà una realtà: nel 2024, l'ecosistema tropicale progettato dallo studio Coldefy verrà realizzato in Francia, sulla Côte d'Opale. L'obiettivo è quello di far conoscere le particolarità di questo ambiente, straordinario e altrettanto fragile, perché possiamo essere più consapevoli della sua unicità e della necessità di preservarlo.

Thomas Coldefy, direttore dell'omonimo studio, sottolinea come *Tropicalia* indaghi "l'impatto, nella nostra vita quotidiana, delle strutture costruite dall'uomo". Inoltre, il progetto "incita a riflettere sulle esperienze e sulle conseguenze della domanda: Qual è il ruolo dell'architettura al giorno d'oggi?"

Senza dubbio ci si aspetta che l'architettura contemporanea sia sempre più votata alla sostenibilità. Viene spontaneo chiedersi, dunque, come può un progetto così imponente essere ►►

TROPICALIA - ARCHITECTURE, MATERIALS, INNOVATIVE SYSTEMS

Squero Castello,
Salizada Streta 368, Venezia
Until 21.11.21
zueccaprojects.org



rganised by Zuecca Projects and the Coldefy architectural studio, *Tropicalia - Architecture, Materials, Innovative Systems* presents the project for the largest single-domed greenhouse in the world.

The exhibition illustrates the greenhouse, describing its architectural and engineering features, as well as its innovative sustainable air treatment system. In addition, recent studies and research on tropical flora and fauna are presented.

Indeed, the exotic landscape is at the heart of the project. *Tropicalia* is a 20,000-square-metre environment covered by a 35-metre-high dome. Inside, an entire ecosystem is preserved, starting with a tropical forest. The dome and the greenhouse's engineering features allow it to maintain a constant temperature of twenty-six degrees, as well as optimal natural light conditions. *Tropicalia* will be inhabited by birds, insects, reptiles and fish.

Visitors to the greenhouse will be able to immerse themselves in the tropical ecosystem, in a natural bubble populated by insects and hummingbirds moving from flower to flower. Moreover, this is not an exhibition project in itself, but an idea that will become reality: in 2024, the tropical ecosystem designed by the Coldefy studio will be built in France, on the Côte d'Opale. The aim is to raise awareness of the particularities of this extraordinary and extremely fragile environment, so that we can be more aware of its uniqueness and the need to preserve it.

Thomas Coldefy, director of the *Tropicalia* studio, stresses that *Tropicalia* investigates "the impact of man-made structures in our daily lives". In addition, the project "encourages a reflection on the experiences and consequences of the question: What is the role of architecture today?"

There is the clear expectation that contemporary architecture must be increasingly based ►►



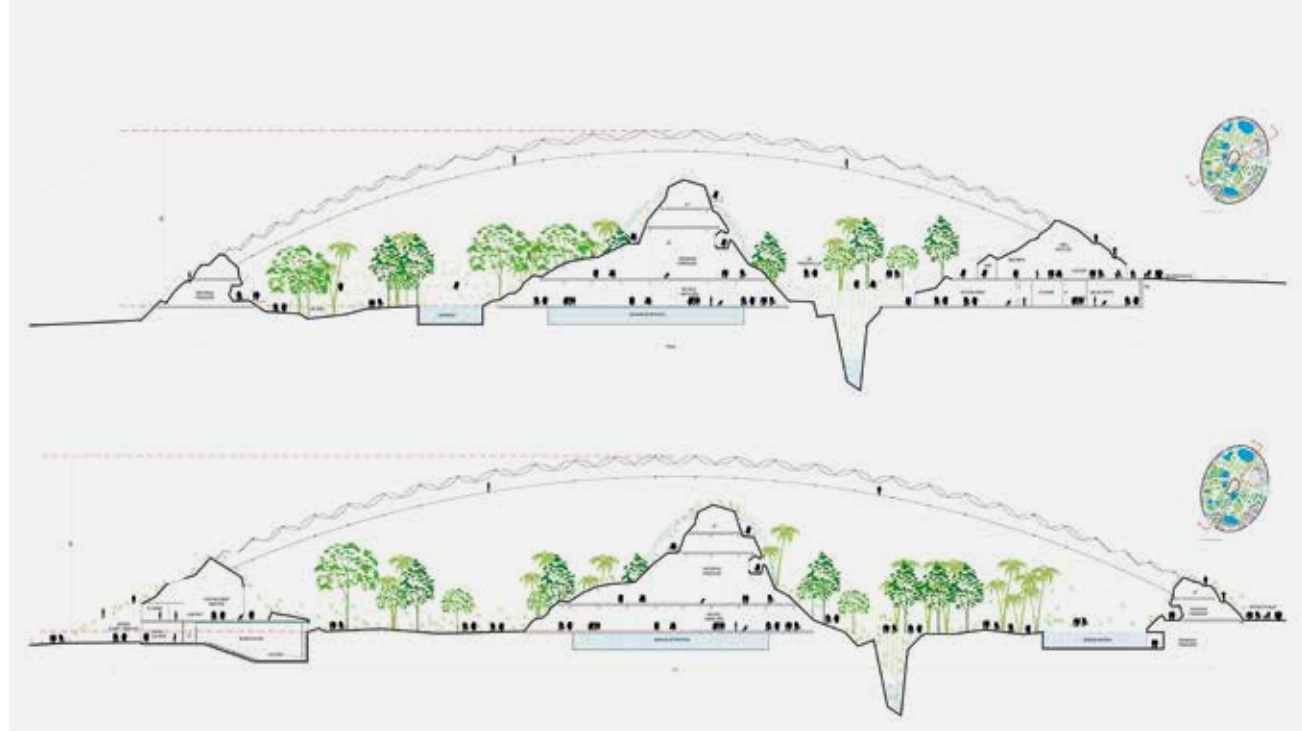
Previous page:
Tropicalia Greenhouse,
2023, © Octav Tirziu.

On the left: The
exhibition setup.

Above: Curators
Alessandro Possati

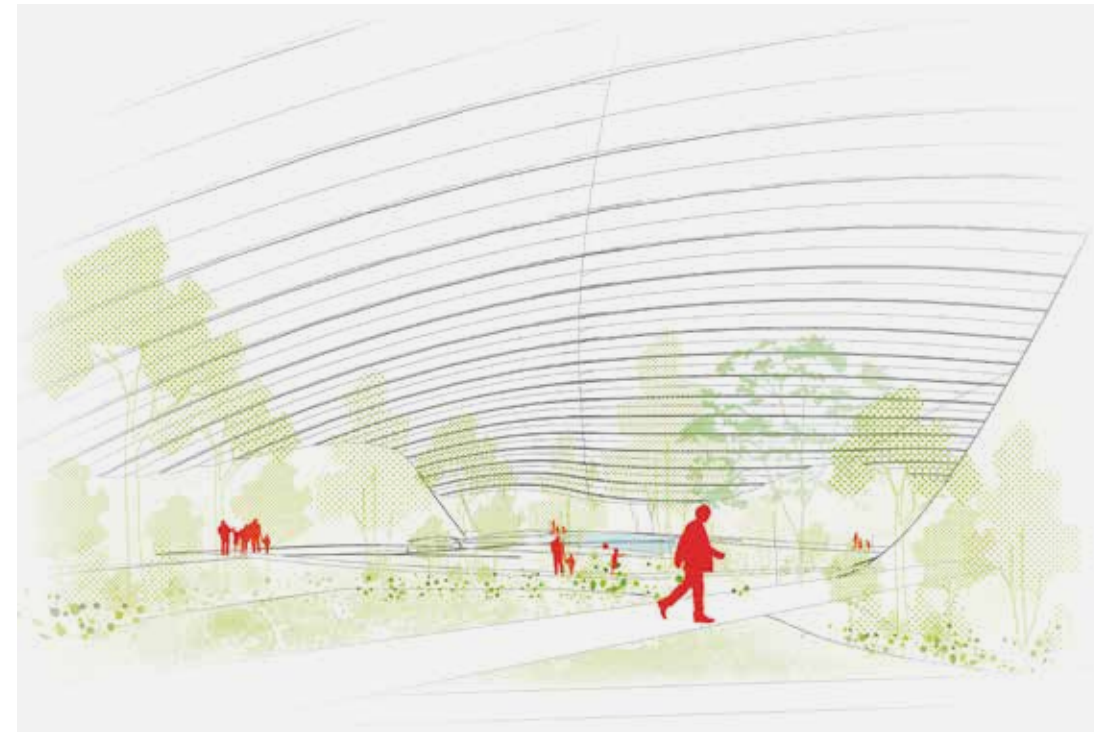
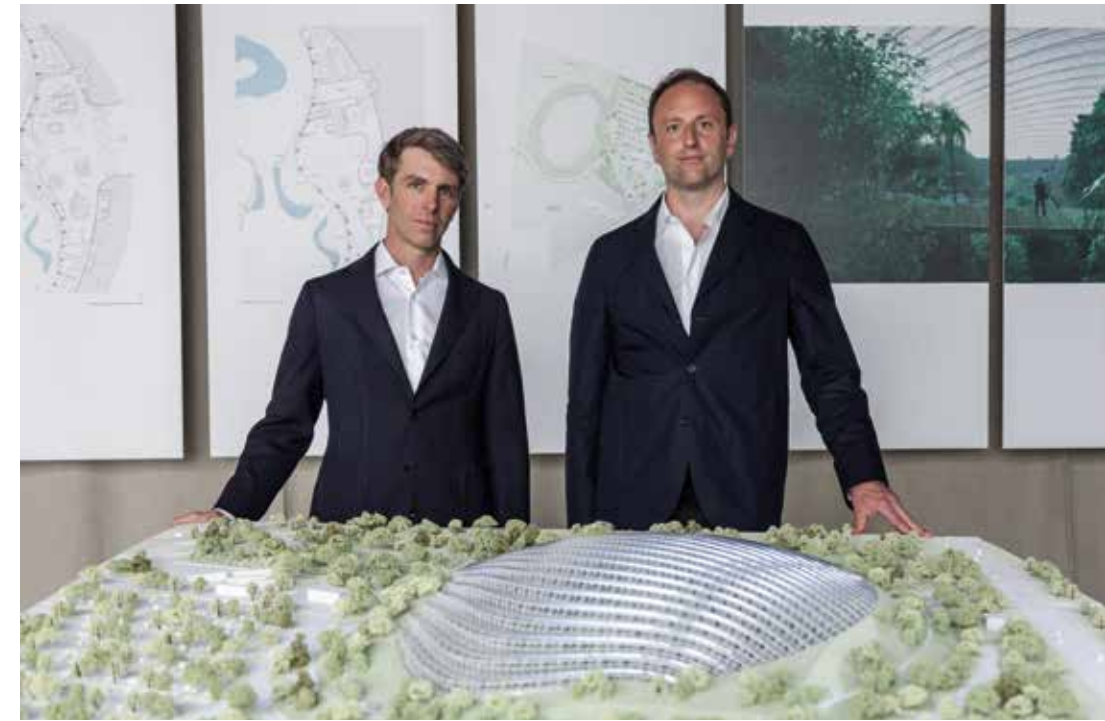
of Zuecca Projects and
Arch. Thomas Coldefy,
ph. AFP | Andrea Ferro
Photography. Unless
otherwise indicated,
images are courtesy
of Zuecca Projects
and Coldefy

From the top:
Tropicalia Greenhouse,
2023, © Coldefy;
The exhibition setup.



on the notion of sustainability. So how can such an impressive project be sustainable and respectful of the surrounding environment? Coldefy refers to the anthropological concept of the Domus, “a unique and unprecedented phenomenon; a self-sufficient system characterised by a perfect balance between man, nature and animals, capable of co-evolving with consequences and effects no one could have imagined.” And this is what is sought for *Tropicalia*: not an element that forms an interruption in the landscape but a project integrated into the environment. This is certainly an ambitious goal, supported by innovative technology: the dome built to contain the ecosystem provides a highly efficient thermal insulation and the innovative Terraotherm system recycles and conserves the heat produced by the internal greenhouse effect, ensuring energy self-sufficiency. In addition, the excess energy produced inside *Tropicalia* is distributed to surrounding structures.

Curated by Alessandro Possati, director of Zuecca Projects, and architect Thomas Coldefy, director of the studio bearing his name, *Tropicalia* is manifestly an ambitious project that takes its cue from current events and looks to the future. While we wait to see the greenhouse come to life, the exhibition at Squero Castello can tell us about the fundamental role of science and technology in balancing our impact on the environment and help us answer the question posed by the Architecture Biennale: How will we live together? ■



Clockwise from the top: The exhibition setup; Curators Alessandro Possati of Zuecca Projects and

Arch. Thomas Coldefy; Tropicalia Greenhouse, 2023, © Coldefy; The exhibition setup. Unless otherwise

indicated, images are by AFP | Andrea Ferro Photography, courtesy of Zuecca Projects and Coldefy

sostenibile e rispettoso dell'ambiente circostante? Coldefy si rifà al concetto antropologico della Domus, “un fenomeno unico e senza precedenti; un sistema autosufficiente caratterizzato dal perfetto equilibrio tra l'uomo, la natura e gli animali, in grado di co-evolvere con conseguenze ed effetti che nessuno avrebbe potuto immaginare.” E così vuole essere anche *Tropicalia*: non un elemento di rottura nel paesaggio ma un progetto integrato con l'ambiente. Un obiettivo certamente ambizioso, sostenuto da una tecnologia innovativa: la cupola realizzata per contenere l'ecosistema permette un isolamento termico molto efficiente e l'innovativo sistema Terraotherm ricicla e conserva il calore prodotto dall'effetto serra interno, garantendo autosufficienza energetica. Inoltre, l'energia in eccesso prodotta all'interno di *Tropicalia*, viene distribuita alle strutture circostanti.

Curato da Alessandro Possati, direttore di Zuecca Projects, e dell'architetto Thomas Coldefy, direttore dell'omonimo studio, *Tropicalia* è senz'altro un progetto ambizioso, che prende spunto dall'attualità per guardare al futuro. In attesa di vedere la serra prendere vita, la mostra allo Squero Castello ci racconta il ruolo fondamentale di scienza e tecnologia nell'equilibrare il nostro impatto sull'ambiente e ci aiuta a rispondere all'interrogativo posto dalla Biennale Architettura: How will we live together? ■

lineadacqua
gallery



Davide Battistin
Underwater

Oil on canvas, 144,5 × 114 cm

www.majer.it

MAJER
VENEZIA

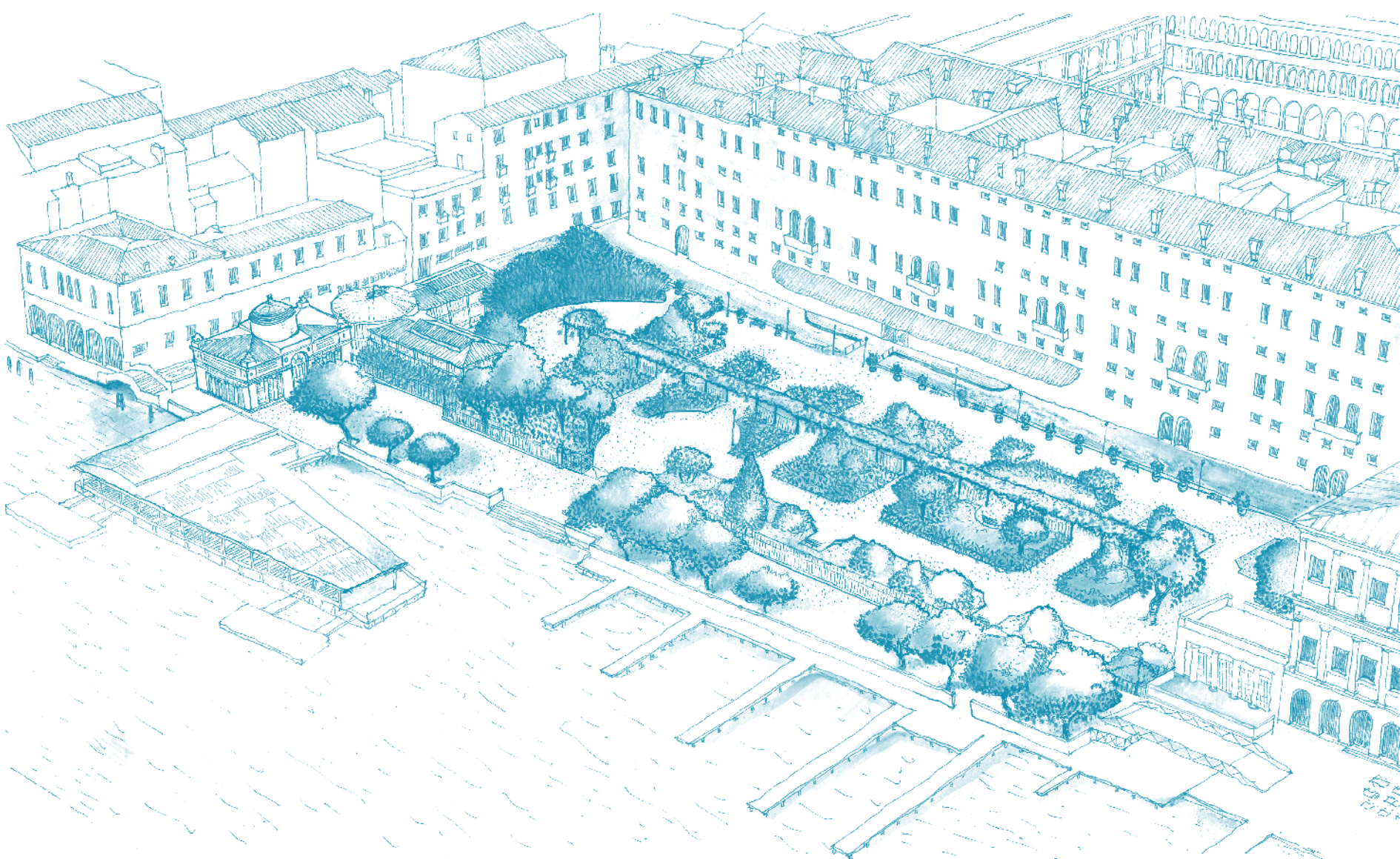
quel raffinato sapore quotidiano dal 1924

A special insert about the gardens, parks
and vegetable gardens of Venice

How
green
is my
Venice

Un inserto speciale dedicato a giardini,
parchi e orti di Venezia

The gardens rediscovered



After a complex restoration work pushed forward and realised by the Venice Gardens Foundation, chaired by Adele Re Rebaudengo, the Giardini Reali, covering an area of approximately 5,000 square metres adjacent to Piazza San Marco have now been returned to the city with the support of Assicurazioni Generali.

The restoration project involved the collaboration of many important professionals: the botanical project is the work of garden architect Paolo Pejrone, a pupil of Russell Page and Roberto Burle-Marx, while the architectural restoration and revival of the greenhouse was carried out by architect Alberto Torsello, based on the drawings of architects Carlo Aymonino and Gabriella Barbini.

Venice Gardens Foundation is now managing the conservation and growth of the Giardini Reali in the long term, with its own professional figures and specific maintenance programmes, a synthesis of ancient knowledge and new techniques. A year and a half after their opening, the Gardens appear formal and luxuriant, as prescribed by the historic nineteenth-century design, and at the same time full of unexpected and surprising corners; once again a place in which adults and children can stroll, a place for reading, contemplation and recreation. Thanks to the collaboration with LIPU, the Gardens have also become an oasis for the small birds of the Lagoon and for migratory birds too, which here can find an ideal place in which to stop and rest during their journeys. ▶



On the opposite page: Alberto Torsello, Assonometric projection of the Giardini Reali, 2017. On this page: View of the Greenhouse, 2020. Ph. Andrea Avezzù

Dopo un complesso lavoro di restauro promosso e realizzato da Venice Gardens Foundation, presieduta da Adele Re Rebaudengo, i Giardini Reali, una superficie di circa 5.000 metri quadrati adiacente a Piazza San Marco, sono stati restituiti alla città, con il sostegno di Assicurazioni Generali.

Il restauro ha visto la collaborazione di numerosi professionisti di grande rilievo: il progetto botanico è opera dell'architetto di giardini Paolo Pejrone, allievo di Russell Page e di Roberto Burle-Marx, mentre il progetto di restauro architettonico e di ripristino della serra è stato realizzato dall'architetto Alberto Torsello riprendendo i disegni degli architetti Carlo Aymonino e Gabriella Barbini.

Venice Gardens Foundation gestisce ora la conservazione e la crescita nel tempo dei Giardini Reali, con proprie figure professionali e specifici programmi di manutenzione, sintesi delle antiche conoscenze e delle nuove tecniche. A un anno e mezzo dalla loro apertura, i Giardini si presentano formali e rigogliosi, come prescrive lo storico disegno ottocentesco, e al contempo ricchi di angoli inaspettati e imprevisi; nuovamente luogo di passeggiata per adulti e bambini, luogo di lettura, di contemplazione e di svago. Grazie alla collaborazione con LIPU, i Giardini diventano un'oasi per i piccoli uccelli della laguna e per i migratori, che qui possono trovare un luogo ideale di sosta e ristoro durante i loro viaggi.

Il restauro dei Giardini è un ambizioso progetto, che può incidere sulla percezione della vicina piazza San Marco e dell'area circostante. ▶▶

The restoration of the Gardens is an ambitious project, which can affect the perception of the nearby Piazza San Marco and the surrounding area. By restoring the garden, the neoclassical pavilion built in 1816-17 by Lorenzo Santi and the nineteenth-century pergola, by reconstructing the large and small greenhouses, and restoring the historic drawbridge, the Giardini Reali have recovered their beauty and their connection with the square, regenerating one of the most important areas of the city.

The Venice Gardens Foundation hopes that this place can become, as it once was, a point of reference for the city's residents, where they can find peace and beauty while strolling under the long pergola, among trees and flowerbeds, amidst a dense weave of textures and variations of greenery enriched by the colours of the seasonal blooms. In springtime there will be the intense yellow of the *Golden Harvest* daffodils together with the orange-red of the *Holland's Glory* tulips and the very special purplish-pink blossom of the *cercis* or Judas Tree; the creamy white of the fragrant *Alba* variety of wisteria and the deep purple of the double-flowered *Black Dragon*; the lavender-blue of the *Dalmatica* iris flanked by the elegant and showy *Florentina* iris; the striking yellowish-white masses of the pittosporum flowers and the *Schablikine* roses with their coppery pink seen against the background of the exuberant foliage of the *tetrapanax papyrifer*, which make the four central flowerbeds look like small exotic islands. During the summer, the blue and white of the spectacular flowering of the almost six thousand *Agapanthus* and *Annabelle* ortensias, the fruit of the fig trees and the scarlet red of the pomegranate blossoms prevail.

Adele Re Rebaudengo, president of the Venice Gardens Foundation, tells us: "following its vocation for the restoration and conservation of parks, gardens and heritage of historical and cultural interest, the Foundation works with passion and responsibility to develop and realise projects aimed at protecting ►►



Clockwise from the top: View of the Royal Gardens from the Procuratie building in Piazza San Marco, 2014; *Sophora japonica* trees being planted, 2019; Entrance to the Royal Gardens on the Bacino di San Marco side, 2014; Bunker being pulled down, 2019; Close-up view of plants, 2019; Trees being brought by boat to the garden, 2019. Ph. Francesco Neri

The Giardini Reali have recovered their beauty



Restaurato il giardino, il Padiglione neoclassico realizzato nel 1816-17 da Lorenzo Santi e il pergolato ottocentesco, ricostruite la grande e la piccola serra, ripristinato lo storico ponte levatoio, i Giardini Reali hanno recuperato la loro bellezza e il collegamento con la piazza, rigenerando una delle aree più importanti della città.

L'auspicio di Venice Gardens Foundation è che questo luogo possa, come fu un tempo, rappresentare un punto di riferimento per gli abitanti della città, per ritrovare pace e bellezza nella passeggiata sotto il lungo pergolato, tra alberi e aiuole, tra una fitta trama di tessiture e di varianti di verde arricchite dai colori delle fioriture stagionali. Nel periodo primaverile vi sarà: il giallo intenso dei narcisi *Golden Harvest* insieme al rosso aranciato dei tulipani *Holland's Glory* e alla particolarissima fioritura rosa violacea del *cercis* o Albero di Giuda; il bianco crema della profumatissima varietà *Alba* dei glicini e quella viola carico della *Black Dragon* a fiore stradoppio; il celeste lavanda degli iris *Dalmatica* affiancato a quello elegante e vistoso degli iris *Florentina*; le masse bianco giallastre di notevole effetto dei fiori dei pitosfori e le rose *Schablikine* con il loro color rosa ramato sullo sfondo dell'esuberante fogliame dei *tetrapanax* che fanno sembrare le quattro aiuole centrali piccole isole esotiche. Durante l'estate a prevalere saranno invece i blu e i bianchi della spettacolare fioritura dei quasi seimila *Agapanthus* e delle *Hydrangee Annabelle* e i frutti dei fichi e il rosso scarlato dei fiori dei melograni.

Adele Re Rebaudengo, presidentessa di Venice Gardens Foundation, racconta: "la Fondazione, seguendo la propria vocazione rivolta al restauro e alla conservazione di parchi, giardini e beni di interesse storico e culturale, con passione e responsabilità elabora e attua progetti tesi alla tutela del patrimonio botanico e artistico, al riconoscimento del ruolo fondante che questi luoghi ricoprono in un contesto sociale e comunitario, nonché della loro capacità di favorire l'armonioso accordo tra spirito ►►

the botanical and artistic heritage, recognising the fundamental role that these places play in a social and community context, as well as their ability to promote harmonious harmony between spirit and nature. These are deep-rooted values that I have personally held since childhood: I had the great fortune to grow up in a house with an old garden and over the years I have realised that this was a fundamental experience for me. I learned to listen, to look, to interpret and respect the elements of nature. I sought out and found that essential harmony, the most authentic dimension. I understood that it was a great privilege, but at the same time a great responsibility, so, when I finally had the opportunity to move to Venice, the city that I love most of all, I addressed my commitment to restoring the Giardini Reali to its inhabitants and visitors. It is a wonderful place that today has come back to life, a life that for too long was obscured”.

It has certainly been a complex, difficult project, requiring great dedication and tenacity, but at the same time an extraordinary experience that the Venice Gardens Foundation team tackled with great passion and enthusiasm: “We had the good fortune that all the representatives of the public bodies, the professionals, supporters, patrons and collaborators we dealt with were all of great value and professionalism, and all passionate about the project: everyone believed in and shared our vision.”

The rediscovered Giardini Reali are intended to be a space for meetings, activities and culture. Indeed, the Foundation has planned numerous initiatives, starting with the intervention of international artists invited to interact with the Gardens and create works “necessary for the life of the place”: Maria Thereza Alves and Jimmie Durham were the first guest artists. Photography is also involved in the rediscovery of the Gardens over time, with Guido Guidi, Francesco Neri and Carlo Soffietti called upon to interpret, document and narrate the evolution of this space.

The restoration of the Giardini Reali is an initiative that contemplates a different way of experiencing Venice. As Adele Re Rebaudengo emphasises, “it is essential, and today more than ever, to pursue a ‘right measure’ in every aspect of living in the city, far from the dynamics of an overblown tourism; we should instead think of allocating major resources to the development of the production sector, to craftsmanship and, in order to encourage the residential sector, a vital element, to the recovery of public buildings, subsequently verifying their effective use. Venice must therefore find the way to cultivate intentions worthy of being collected, and to produce goods worthy of being distributed. A city with its own citizens”. ■

On this page, from the top: The Greenhouse; Close-up view of the garden; Two views of the pergola, 2020. Ph. Andrea Avezzi. On the opposite page: Aerial view of the Giardini Reali, 2021. Ph. Raffaele Cappelli



It is a wonderful place that today has come back to life

e natura. Valori profondi radicati personalmente già dall'infanzia: ho avuto la grande fortuna di poter crescere in una casa con un vecchio giardino e negli anni ho capito che è stata per me un'esperienza fondamentale. Ho imparato ad ascoltare, a guardare, a interpretare e rispettare gli elementi della natura, ho cercato e ho trovato quell'armonia imprescindibile, la dimensione più autentica. Ho capito che rappresentava un grande privilegio, ma al tempo stesso una grande responsabilità; così, quando finalmente ho avuto la possibilità di trasferirmi a Venezia, città che più di tutto amo, ho rivolto il mio impegno a restituire ai suoi abitanti, e ai visitatori, i Giardini Reali: un luogo meraviglioso che oggi ha ripreso vita, una vita da troppo tempo offuscata”. Sicuramente si è trattato di un progetto complesso, difficile, che ha richiesto una grande dedizione e tenacia, ma allo stesso tempo un'esperienza straordinaria che il team di Venice Gardens Foundation ha affrontato con grande passione ed entusiasmo: “abbiamo avuto la fortuna di confrontarci con rappresentanti degli enti pubblici, professionisti, sostenitori, mecenati e collaboratori, tutti di grande valore e professionalità, tutti appassionati al progetto: hanno creduto, condiviso e sostenuto la nostra visione”.

I ritrovati Giardini Reali intendono essere uno spazio di incontro, di attività e di cultura. Sono infatti numerose le iniziative che la Fondazione ha previsto, a partire da interventi di artisti internazionali chiamati a interagire con i Giardini per realizzare opere “necessarie alla vita del luogo”: Maria Thereza Alves e Jimmie Durham sono stati i primi invitati. Anche la fotografia è partecipe della riscoperta nel tempo dei Giardini, con Guido Guidi, Francesco Neri e Carlo Soffietti chiamati a interpretare, documentare e raccontare l'evoluzione di questo spazio.

Il restauro dei Giardini Reali è un'iniziativa che contempla un diverso modo di vivere Venezia. Come sottolinea Adele Re Rebaudengo, “è indispensabile, oggi più che mai, perseguire una “giusta misura” in ogni aspetto del vivere la città, lontana dalle dinamiche del turismo esasperato, destinando importanti risorse allo sviluppo del tessuto produttivo, all'artigianato e, al fine di favorire la residenzialità, elemento vitale, al recupero degli immobili pubblici, verificandone in seguito la corretta effettiva fruizione. Venezia deve dunque trovare la via per coltivare intenzioni meritevoli di essere raccolte, e produrre beni meritevoli di essere distribuiti. Una città con i propri cittadini”. ■

Venice Gardens Foundation was established in Venice in 2014 to restore and conserve parks, gardens and property of historical and artistic interest and to protect their fauna in order to restore the harmony and balance of the sites. Enrolled in the National Register of Research of the Ministry of Education, Universities and Research, the Foundation is also committed to the study, development and application of programmes aimed at innovation and the sustainable management of the landscape and related training courses. // Venice Gardens Foundation nasce a Venezia nel 2014 per restaurare e conservare parchi, giardini e beni di interesse storico e artistico e per proteggerne la fauna al fine di restituire l'armonia e l'equilibrio dei luoghi. Iscritta all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la Fondazione è inoltre impegnata nello studio, nello sviluppo e nell'applicazione di programmi rivolti all'innovazione e alla gestione sostenibile dei beni paesaggistici e ai relativi percorsi formativi.

www.venicegardensfoundation.org



Scattered Urban Farm

On this page: "Flowers-in-progress"

On the following pages: Some pictures from FUD workshops and activities. All images courtesy Michele Savorgnano



In 2009 SpiazziVerdi, an association of a group of Venetian citizens involved in permaculture, social and agri-civic activities, began cultivating a space on the Giudecca island that was conceived exclusively in terms of self-sufficiency.

This experience led to the creation of the FUD-Fattoria Urbana Diffusa ('scattered urban farm') project, driven by the desire to find new spaces in which to cultivate vegetables and to give substance to the notion of the city as a place producing both ideas and actual products. This urban plan can be promoted through implementation, through concrete actions such as the creation of a map to link abandoned or underused places with those wishing to take care of them, and collaborations with school pupils and teachers to self-design school spaces conforming to the principles of ecological self-organisation. Among other things, FUD has set up 'Permaculture Tuesdays', a weekly event of permanent self-education.

For some time now, FUD has also been following the "Verde di Vicinato" ('Neighbourhood Green') project, an initiative created with the aim of forming groups of people who want to take care of sites closest to them, with the aim of moving from an "aseptic and official" maintenance to a culture of places, which, starting from a care for nature, can become an all-round care for the city. ▶

Nel 2009 SpiazziVerdi, un'associazione di cittadini veneziani, inizia a coltivare alla Giudecca uno spazio concepito esclusivamente per l'autosussistenza; parallelamente il gruppo si impegna in attività legate alla permacultura, alla socialità e all'agri-civismo.

Da quest'esperienza nasce il progetto FUD-Fattoria Urbana Diffusa, spinto dalla volontà di trovare nuovi spazi per la coltivazione e di dar forma all'idea di città come luogo produttivo di idee e di prodotti veri e propri. L'ambiente urbano si può valorizzare partendo proprio dalla pratica, da azioni concrete come la realizzazione di una mappa per mettere in relazione luoghi abbandonati o sottoutilizzati con coloro che desiderano prendersene cura, collaborazioni con studenti e docenti per l'auto-progettazione degli spazi scolastici secondo i principi dell'eco-auto-organizzazione. Tra le altre cose, FUD ha istituito i "martedì della permacultura", un appuntamento settimanale di autoformazione permanente.

Da qualche tempo FUD segue anche il progetto "Verde di Vicinato", un'iniziativa nata con l'obiettivo di formare gruppi di persone che vogliono prendersi cura dei luoghi a loro più prossimi, con l'obiettivo di passare da una manutenzione "asettica e ufficiale" a una cultura dei luoghi, che, a partire dalla cura della natura, possa diventare una cura della città a tutto tondo.

Oltre ai residenti, il progetto intende coinvolgere anche i turisti, generalmente ritenuti meno sensibili alle dinamiche ambientali e alle proble-▶

A green space where children can walk barefoot

In addition to residents, the project also aims to involve tourists, who are generally considered to be less sensitive to the environmental dynamics and problems of the city. Michele Savorgnano, founder of FUD, says: "For us, there is no such thing as residents and tourists: it all depends on how you involve people. Venice belongs to the whole world and, indeed, it is often foreigners who care more about the city than many Venetians who only aim to exploit a place that they see as their birthright. It is necessary that residents be a stronghold for the defence of the city's sites and that those who do not live here support the work of safeguarding Venice. Those whom we prefer to call guests must be able to visit the city by means of routes that wind through our archipelago".

We asked Savorgnano if he believes that Venice lacks green spaces: "In a certain sense yes, if what you mean by that is public gardens, which is a nineteenth-century concept brought to Venice by the French and the Austrians. Venice is a city with a medieval and oriental layout, with walled gardens, a *hortus conclusus*. With many small gardens that were once common – before the palaces gave up part of their parks to build houses and before the agricultural fields in the city were divided up. In some parts of the city there are still very green areas: for example Dorsoduro, Giudecca, Cannaregio; others have almost no green areas at all".

In this regard, FUD has launched the Milleungiardini project: a network of private and public gardens providing a map of open, closed, inaccessible, underused or degraded places. A set of spaces that need to be linked in a network in order to give an image of the city as an interconnected green corridor. This then makes it possible to plan a unitary vision, a system of places, each with its own characteristics but in dialogue with the others: a rose garden, ►



matiche della città. Ne parla Michele Savorgnano, fondatore di FUD: "per noi non esistono residenti e turisti; tutto dipende da come si coinvolgono le persone. Venezia è di tutto il mondo e, anzi, spesso sono gli stranieri ad avere più a cuore la città rispetto a molti veneziani che hanno solo l'obiettivo di sfruttare un luogo che credono loro per diritto di nascita. È necessario che i residenti siano un caposaldo per la difesa dei luoghi della città e che chi non vive qui supporti l'attività di salvaguardia di Venezia. Quelli che noi preferiamo chiamare ospiti devono avere la possibilità di visitare la città con dei percorsi che si snodano all'interno del nostro arcipelago".

Abbiamo chiesto a Savorgnano se ritiene che a Venezia manchino spazi verdi: "In un certo senso sì, se si parla di giardini pubblici, che sono un concetto ottocentesco portato a Venezia dai Francesi e dagli Austriaci. Venezia è una città con un impianto medievale-orientale, con giardini murati, *hortus conclusus*. Tanti piccoli giardini che un tempo – prima che i palazzi rinunciassero a una parte dei loro parchi per fare case e prima che i campi agricoli che c'erano in città diventassero lottizzazioni – erano diffusissimi. In alcune zone della città rimangono ancora aree molto verdi, per esempio a Dorsoduro, Giudecca, Cannaregio; altre ne sono quasi sprovviste".

A questo proposito, FUD ha avviato il progetto Milleungiardini: una rete di giardini – privati e pubblici – una mappatura di luoghi aperti, chiusi, inaccessibili, sottoutilizzati o degradati. Un insieme di luoghi che necessariamente devono entrare in rete per dare un'immagine della città come di un corridoio verde, interconnesso. Questo permette di ►

a herb garden, a green space where children can walk barefoot and a space reserved for dogs, a hammock garden and a garden of the senses.

All the activities proposed by FUD follow the ethical and design principles of permaculture, a set of practical theories inspired by the laws of nature and its complexity, the idea that there are energy flows and that cycles, at all levels, govern the life of nature of which we are a part. In permaculture, places are multifunctional, and each element must have more than one function in order for the system to be stable and resilient. Careful planning, without the use of synthetic products or poisons, results in fertile soil and health-giving sites. The aim of permaculture – and therefore also of FUD – is to care for the earth and increase biodiversity, the real key to the future. An ancient principle to be rediscovered after centuries of advanced industrialisation. ■

progettare una visione unitaria, un sistema di luoghi, ciascuno con le proprie caratteristiche ma in dialogo con gli altri. Un giardino delle rose, un orto degli aromi, uno spazio verde dove i bambini possono camminare a piedi nudi ed uno spazio riservato ai cani, un giardino delle amache e uno dei sensi. Un insieme di luoghi legati da un filo invisibile che fanno venir voglia ai cittadini di prendersene cura e ai visitatori di esplorare la città.

Tutte le attività proposte da FUD seguono i principi etici e di progettazione della permacultura, ovvero un insieme di teorie applicate che si ispirano alle leggi della natura e alla sua complessità, all'idea che esistano dei flussi di energia e che i cicli, a tutti i livelli, regolino la vita della natura di cui noi facciamo parte. Spesso i giardini vengono progettati unicamente per una funzione estetica, mentre in permacultura i luoghi sono multifunzionali – ogni elemento lo è – affinché il sistema sia stabile, resiliente. Grazie a una progettazione accurata, senza l'utilizzo di prodotti di sintesi o veleni, si ottengono un suolo fertile e luoghi salubri. L'obiettivo della permacultura – e quindi anche di FUD – è la cura della terra e l'implemento della biodiversità, la vera chiave per il futuro. Un principio antico da riscoprire dopo secoli di industrializzazione avanzata. ■

FUD - Fattoria Urbana Diffusa was founded in Venice in 2013 by a group of Venetian citizens who follow the principles of permaculture. FUD collaborates with schools and public bodies to promote and design natural and social systems that respect the environment and the relationship with the ecosystem that hosts us. // FUD - Fattoria Urbana Diffusa nasce a Venezia nel 2013 da un gruppo di cittadini veneziani che segue i principi della permacultura. FUD Collabora con scuole ed enti pubblici per promuovere e progettare sistemi naturali e sociali nel rispetto dell'ambiente e del rapporto con l'ecosistema che ci ospita.

www.fud.email



YOUR EXCLUSIVE PLACE IN VENICE

IL TUO POSTO ESCLUSIVO A VENEZIA

24/7, security and courtesy guaranteed, park with us and enjoy Venice without worries! / 24/7, sicurezza e cortesia garantiti, parcheggia da noi e vivi Venezia senza pensieri!

www.garagesanmarco.it



Titans

— SARA ROSIO

On this page: Wallace Chan, *A Dialogue between Materials and Time V*, 2020, courtesy of the Artist. Next page: Fondaco Marcello in Venice, ph. Giacomo Cosua

The Fondaco Marcello hosts the first Italian exhibition of Chinese artist Wallace Chan.

Il Fondaco Marcello ospita la prima mostra italiana dell'artista cinese Wallace Chan.



Wallace Chan is a world-renowned jewellery artist, but his sculptural skills are little known. And it is these sculptural skills that form the focus of the *Titans: A dialogue between materials, space and time* exhibition curated by James Putnam and presented at the Fondaco Marcello until the end of October. The artist's monumental iron and titanium sculptures will be exhibited here for the first time in Italy, along with a site-specific installation made of titanium and stainless steel.

Chan has always been fascinated by the most diverse materials, as has been clear from the beginning of his artistic career: at the age of sixteen, for example, he worked as a carver with malachite, jade and coral. Over the years, he became increasingly interested in Western sculpture, stimulated in part by numerous visits to Christian cemeteries where he studied the marble angels and saints of the tombs. At the beginning of the 2000s, he lived a monastic life for six months, during which he gave up all his possessions. Hence the inspiration to work without artistic tools and with everyday materials such as cement, copper and steel.

More recently, titanium has been Chan's chosen medium for artistic exploration. The lightest and most durable of metals, mostly used in the aerospace industry and often ignored ▶

Wallace Chan è un artista della gioielleria conosciuto in tutto il mondo, poco nota è invece la sua abilità scultorea. Proprio quest'ultima è al centro della mostra *Titans: Un dialogo tra materiali, spazio e tempo*, curata da James Putnam e presentata al Fondaco Marcello fino alla fine di ottobre. In occasione dell'evento, per la prima volta in Italia vengono esposte sculture monumentali in ferro e titanio dell'artista, oltre a un'installazione site-specific realizzata in titanio e acciaio inossidabile.

Chan è sempre stato affascinato dai materiali più diversi, sin dall'inizio del suo percorso artistico: a sedici anni, per esempio, lavorava come intagliatore con malachite, giada e corallo. Negli anni, si è sempre più interessato alla scultura occidentale, grazie anche a numerose visite a cimiteri cristiani dei quali studiava le rappresentazioni marmoree di angeli e santi. All'inizio degli anni duemila, ha seguito un percorso di sei mesi di monacato, durante il quale ha abbandonato ogni suo bene. Da qui, l'ispirazione a lavorare senza strumenti artistici e con materiali comuni, quali il cemento, il rame e l'acciaio.

Recentemente, il titanio ha guidato l'esplorazione artistica di Chan. Il più leggero e duraturo dei metalli, usato per lo più nell'industria aerospaziale e spesso ignorato dagli artisti, per Chan diventa un materiale con cui sperimentare, una vera e propria ▶▶

by artists, for Chan it becomes a material with which to experiment, and a real challenge. The artist applies a working method to titanium similar to the one used for his jewellery, working on each stage of the process: modelling, casting, carving, welding and assembling. The result is a series of monumental works.

The series of sculptures on display at the Fondaco Marcello involves a dialogue between titanium and iron: the rust of the latter contrasts with the lightness and sheen of the former and together the materials – one rusty and the other unassailable by the elements – tell the story of the passage of time. Explaining the creation of the works, the artist affirms: “I superimposed blades of titanium and iron and gave them faces and shapes so that they would appear as something monumental and poetic. The iron parts will rust in a few hundred years. The titanium will survive the iron plates. Both materials will survive me. My lifetime and the lifespan of iron and titanium are compared against each other. Time is as terribly short as it is eternally long. It encompasses everything.”

These are majestic sculptures up to three metres high, in which the motif of a distorted, elongated, androgynous head recurs, a figure recalling the antiquity of mankind while at the same time seeming to come from an extraterrestrial culture.

Also on display at the Fondaco is the installation entitled *Un Dialogo tra Materiali e Spazio* ('A Dialogue between Materials and Space'), which explores the illusion of space. Using a technique for engraving gems that the artist developed in the 1980s, and inspired by the photographic technique of multiple exposure, he creates the illusion of a 3D engraving in stone. Chan uses light and its reflection to create a space with which the visitor is invited to interact, to the point of becoming part of the work. In the words of curator James Putnam, “the combination of the sculptures and the site-specific installation reveals Chan’s fascination with the perception and refraction of light: even more so in this context, where the unique quality of Venetian light, the splendid reflection of the sun on the water, inspired the great painters of the Renaissance”.

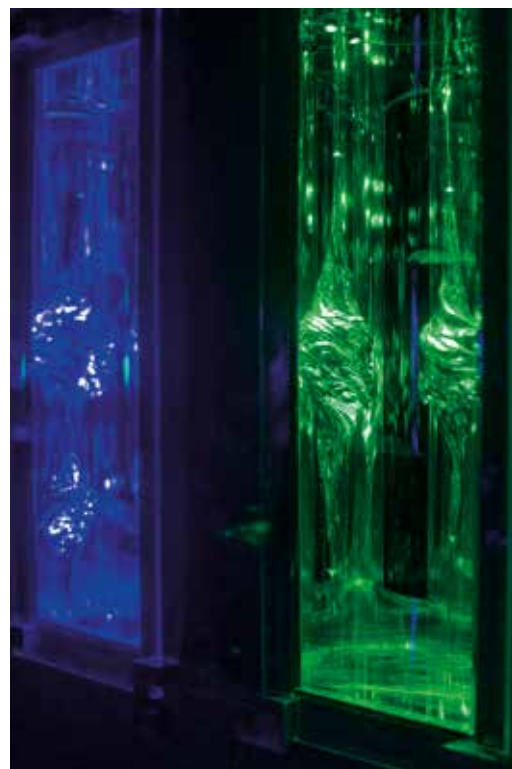
The *Titans: A dialogue between materials, space and time* exhibition therefore invites visitors to reflect on the dualism of positive and negative, light and dark, space and matter. ■

TITANS: A DIALOGUE BETWEEN MATERIALS, SPACE AND TIME

Fondaco Marcello, Venezia

Until 31.10

wallace-chan.com



The materials tell the story of the passage of time

sfiga. Al titanio l'artista applica un metodo di lavoro simile a quello usato per i suoi gioielli, curando ogni fase della lavorazione: modellazione, fusione, intaglio, saldatura e assemblaggio. Il risultato sono opere monumentali.

La serie di sculture esposta al Fondaco Marcello prevede un dialogo tra titanio e ferro: la ruggine di quest'ultimo contrasta con la leggerezza e la lucidità del primo e insieme i materiali, uno arrugginito e l'altro inattaccabile, raccontano lo scorrere del tempo. Spiegando la realizzazione delle opere, l'artista afferma: “ho sovrapposto lame di titanio e ferro e ho dato loro volti e forme di modo che apparissero come qualcosa di monumentale e poetico. Le parti in ferro arrugginiranno in qualche centinaio d'anni. Il titanio sopravvivrà alle lastre di ferro. Entrambi i materiali mi sopravvivranno. Il mio tempo e la durata della vita del ferro e del titanio sono confrontate le une contro le altre. Il tempo è terribilmente breve quanto eternamente lungo. Abbraccia ogni cosa”.

Si tratta di sculture maestose, alte fino a tre metri, nelle quali ricorre il motivo di una testa distorta e allungata, androgina, una figura che richiama l'antichità del genere umano e allo stesso tempo sembra provenire da una cultura extraterrestre.

In mostra al Fondaco anche l'installazione *Un Dialogo tra Materiali e Spazio*, che esplora l'illusione dello spazio. Grazie a una tecnica di incisione delle gemme che l'artista ha sviluppato negli anni ottanta, e ispirandosi alla tecnica fotografica dell'esposizione multipla, egli crea nella pietra l'illusione di un'incisione in 3D. Chan si serve della luce e del suo riflesso per creare uno spazio in cui il visitatore è invitato a interagire, fino a diventare parte dell'opera. Nelle parole del curatore James Putnam, “la combinazione tra le sculture e l'installazione site-specific rivela la fascinazione di Chan per la percezione e la rifrazione della luce: ancor più in questo contesto, dove la qualità unica della luce veneziana, lo splendido riflesso del sole sull'acqua, ispirò i grandi pittori del Rinascimento”.

La mostra *Titans: Un dialogo tra materiali, spazio e tempo* invita dunque i visitatori a riflettere sul dualismo fra positivo e negativo, luce e oscurità, spazio e materia. ■

Clockwise from the top: Two images of *A Dialogue between Materials and Time I*, 2020, courtesy of the Artist; Wallace Chan at the exhibition,

ph. Giacomo Cosua; *A Dialogue between Materials and Time V*, 2020, courtesy of the Artist; Two images of the exhibition setup, ph. Giacomo Cosua

The SAVE Group aims at a sustainable future.

Il Gruppo SAVE guarda a un futuro di sostenibilità.





Venice airport represents a model in terms of the balance between human activity and nature. Built along an offshoot of land reclaimed from the lagoon, Marco Polo airport is part of a rich and complex ecosystem made up of unique habitats.

From this premise it is clear that environmental issues have always been at the heart of the SAVE Group's development programmes and these are shared in total transparency with the community through a dedicated website. The airport's entire activity, Italy's third intercontinental hub, is based on plans characterised by sustainability objectives, which take the form of the adoption of more efficient energy systems, of technologies with reduced environmental impact and the continuous control and monitoring of emissions. The airport has adhered to the "Net zero emissions by 2050" commitment but is working to bring the date of its compliance forward to 2030, and in 2019 was selected by ENEA as an opinion leader for energy efficiency as part of the "ItalianClassA" National Campaign funded by the Ministry of Economic Development.

Following the good practices established to safeguard the lagoon, the emerged sandbanks along the water channel that constitutes one of the accesses to the airport are periodically re-structured and re-protected.

Among the most sensitive issues is the consumption of water, a resource which is not in

L'aeroporto di Venezia costituisce un modello di riferimento in termini di equilibrio tra antropizzazione e natura. Realizzato lungo una propaggine di terra bonificata dalla laguna, il Marco Polo si inserisce in un ricco e complesso ecosistema composto di habitat unici.

Da questa premessa risulta evidente come i temi ambientali siano da sempre al centro dei programmi di sviluppo del Gruppo SAVE e condivisi in totale trasparenza con la collettività attraverso il sito internet dedicato. L'intera attività dell'aeroporto, terzo scalo intercontinentale nazionale, è infatti basata su piani caratterizzati da obiettivi di sostenibilità, che si declinano nell'adozione di sistemi energetici più efficienti, in tecnologie a ridotto impatto ambientale e nel continuo controllo e monitoraggio delle emissioni. L'aeroporto ha aderito all'impegno "Net zero emissions by 2050" con la prospettiva di anticipare tale data al 2030 e nel 2019 è stato selezionato da ENEA quale opinion leader per l'efficientamento energetico nell'ambito della Campagna Nazionale "ItalianClassA" finanziata dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Seguendo le buone pratiche stabilite per la salvaguardia della laguna, le barene lungo il canale acqueo che costituisce uno degli accessi all'aeroporto sono periodicamente ristrutturare e riprotette.

Tra i temi più sensibili vi è il consumo dell'acqua, risorsa di per sé non illimitata. SAVE considera il

For more information
Per maggiori informazioni
ambiente.veneziaairport.it
grupposave.it



Marco Polo airport is part of a rich and complex ecosystem

itself unlimited. SAVE considers the reuse of wastewater a fundamental tool for the rational and sustainable management of water resources. Its aim is to achieve a zero-waste closed-circuit water cycle using a new, state-of-the-art purification plant that is soon to be built.

Most of the electricity needed to operate the airport is self-produced, while the remainder is purchased from the grid and comes from renewable sources. The largest quota of self-produced energy comes from the trigeneration plant and, to a lesser extent, from the photovoltaic systems distributed throughout the airport. Innovative installations and clean energy achieve the objectives of increasing energy efficiency, reducing consumption and reducing CO2 emissions.

Recent actions include the replacement of the terminal lights with LED technology, which has resulted in a reduction of around 250 tonnes of CO2, and the introduction of low consumption motors in the baggage handling system. A gradual process of replacing the airport's vehicles with hybrid or electric models is also under way.

In a world profoundly changed also by the pandemic itself, at the end of June and together with Aeroporti di Roma, the SAVE Group – which operates not only Venice airport but also those of Treviso, Verona and Brescia – set up an association called Aeroporti 2030, which aims at a sustainable future, strengthening and promoting innovation, digitalisation and environmental sustainability in Italian airports. ■

utilizzo delle acque reflue uno strumento fondamentale per una gestione razionale e sostenibile delle risorse idriche, con l'obiettivo di arrivare a un ciclo chiuso dell'acqua a zero sprechi attraverso un nuovo depuratore di ultima generazione e di prossima realizzazione.

La maggior parte dell'energia elettrica necessaria al funzionamento dello scalo viene autoprodotta, mentre la restante quota è acquistata dalla rete e proviene da fonti rinnovabili. L'energia autoprodotta deriva per lo più dalla centrale di trigenerazione e in minor misura dagli impianti fotovoltaici distribuiti in aeroporto. Impianti innovativi ed energia pulita raggiungono gli obiettivi di incremento del rendimento energetico, riduzione dei consumi e riduzione di emissioni di CO2.

Tra le recenti azioni vi sono la sostituzione delle luci del terminal con tecnologia a LED, che ha portato a una riduzione di circa 250 tonnellate di CO2, e l'introduzione di motori a basso consumo nell'impianto di movimentazione bagagli. È inoltre in corso un graduale processo di sostituzione dei veicoli dell'aeroporto con modelli ibridi o elettrici.

In un mondo profondamente cambiato anche dalla stessa pandemia, a fine giugno il Gruppo SAVE – che oltre all'aeroporto di Venezia gestisce quelli di Treviso, Verona e Brescia – ha dato vita, insieme ad Aeroporti di Roma, all'associazione Aeroporti 2030, per guardare attraverso il presente a un futuro sostenibile, rafforzando e promuovendo l'innovazione, la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale degli aeroporti italiani. ■



EDIT, exhibition shot;
Portrait of Lidija
Khachatourian



Lidija Khachatourian

Marco Polo Airport has been the entrance to Venice for many people over the years. Some of them have just visited the city, others have decided to stay; they all fell in love with Venice.

Negli anni l'aeroporto Marco Polo è stato la porta d'ingresso per Venezia per moltissime persone. C'è chi ha visitato la città di passaggio e chi ha deciso di restare; tutti si sono innamorati di Venezia.

grew up in Serbia and Italian-speaking Switzerland, and in 2008 moved to Dubai. I think I would define myself a citizen of the world, free to move knowing that I can find "home" not within four walls but wherever I feel like.

I am the creator and founder of AKKA Project, a contemporary art gallery specialising in young and emerging artists from the African continent.

When it comes to Venice, I often hear people say: either you love it or you can't stand it. My own story is not about love at first sight with the city: quite the opposite. The first time I visited Venice it was raining, wet and uncomfortable. I had a small child and walking around with a pushchair amid the bridges and the narrow streets was certainly not a pleasure.

As the years went by, influenced by my husband's love for the city where he had spent some years as a scholar, my eyes began to open. Today, I cannot imagine my life without Venice, and it is here that I opened my second art gallery. Among other initiatives, in 2019 I inaugurated a programme of artist residencies in order to open the doors of this magic place to young artists from Africa. I let them get lost in this open-air museum and the works that emerge from these experiences have a different flavour: they taste of Venice.

What enchants me, still today and increasingly so, is the placid and vibrant energy of this city that survives at a human pace and maintains the magic of times gone by. Every corner, whether hidden or devoured by the eyes of tourists, inspires history and art.

I would like to see more interaction between the activities that are already present in Venice, collaborations between art galleries, tours that uncover hidden corners and the craftsmen scattered around the city. Also, given the unusual times we are living through, I would like to see art/architectural installations in the *campi*, enabling people to enjoy Venice, but respecting the historical monuments. ■

Sono cresciuta tra la Serbia e la Svizzera italiana e nel 2008 mi sono trasferita a Dubai. Credo di potermi definire una cittadina del mondo, libera di potersi spostare sapendo di trovare "casa" non tra quattro mura ma ovunque mi senta.

Sono l'ideatrice e fondatrice di AKKA Project, una galleria di arte contemporanea specializzata in giovani ed emergenti artisti del continente africano.

Quando si parla di Venezia sento spesso dire: o la ami o non la sopporti. La mia storia non parla di un amore a prima vista con la città, anzi direi tutt'altro. La prima volta che visitai Venezia pioveva, era umido e scomodo. Avevo un bambino piccolo e girare con il passeggino tra i ponti e le calli strette non era certo uno spettacolo.

Con il passare degli anni, influenzata dall'amore che mio marito provava per la città dove aveva trascorso alcuni anni da studioso, cominciai ad aprire gli occhi. Oggi non riesco a immaginare la mia vita senza Venezia e proprio qui ho aperto la mia seconda galleria d'arte. Tra le diverse iniziative, nel 2019 ho inaugurato un programma di residenze d'artista per poter aprire le porte di questa magia ai giovani artisti dell'Africa. Li lascio perdersi in questo museo a cielo aperto e le opere che nascono da queste esperienze hanno un sapore diverso, hanno il sapore di Venezia.

Ad ammaliami, ancora oggi e sempre più, è l'energia placida e vibrante di questa città che sopravvive a ritmo d'uomo e che mantiene la magia di tempi passati. Ogni angolo, nascosto o divorato dagli occhi dei turisti, ispira storia e arte.

Mi piacerebbe vedere più interazione tra le attività già presenti a Venezia, collaborazioni tra gallerie d'arte, tour che fanno scoprire gli angoli nascosti e gli artigiani sparsi per la città. Inoltre, dato il momento particolare in cui ci troviamo, vorrei vedere installazioni artistiche/architettoniche nei campi che permettano alle persone di godersi Venezia, ma nel rispetto dei monumenti storici. ■



Arrivals

came to Venice by chance. My history professor had proposed the statute of single women in fifteenth-century Florence as the subject of my thesis, a subject that didn't really appeal to me... I changed professors and ended up in Venice studying the urban planning of the Corner family in the same period!

When I met my husband back in 1979 he introduced himself like this: "I am Venetian and European". I found this original and it made me smile; it was surprising: I used to call myself simply French! Over the years I have come to understand and today I can say that I too am part of this small community, or at least I think so!

Being Venetian is a way of life: who likes walking home, even in the cold, after a dinner with friends? Venetians! Time here is not like in the rest of the world: it is slower, denser, maybe because there are no cars here. If you miss a vaporetto to chat with a friend on the way to the office, who cares? The next one will come by in ten minutes. Here, the consumer society exists, and it is also very strong, but it is aimed at tourists, while it touches us only tangentially: here you can find something to prepare a nice table for an evening, but to dance late into the night you have to go to the mainland.

One day my mother gave me a small key-shaped pendant: according to her, I was opening the door of Venice to many French people full of projects, films, documentaries, guides, articles, books, small and big cultural projects. The world comes to Venice and I try to take everyone to the Venice concealed behind the postcard with the gondolas, that city with a strong past that becomes fragile when it stops looking ahead, when it no longer builds its future. What if Venice were to become the capital of the third millennium? In its structure and rhythm it is a laboratory of ecology, the prototype of the ideal city, but bipolar as it is, in its dark side it has allowed the worst of tourist economies to develop.

The exhibitions I curate and organise in the city and around the world, tell the story of the Venice of yesterday and also that of the day before, but always with a view to tomorrow. To help safeguard this little piece of paradise on Earth.

I couldn't live anywhere else! ■

Portrait of Pascaline Vatin; Working for a new exhibition; Setting up an exhibition, courtesy Fondazione Querini Stampalia, Venice, Ph. Michele Sereni



Pascaline Vatin



Sono arrivata a Venezia per caso. Il mio professore di Storia mi aveva proposto come argomento di tesi lo statuto della donna sola a Firenze nel Quattrocento, un tema che non faceva per me... ho cambiato professore e sono finita a Venezia a studiare l'urbanistica della famiglia Corner nella stessa epoca!

Quando ho incontrato mio marito nel lontano 1979 si è presentato così: "Sono veneziano ed europeo". L'ho trovato originale e mi ha fatto sorridere, era sorprendente: io mi definivo semplicemente francese! Con gli anni ho capito e oggi posso dirvi parte anche io di questa piccola comunità, almeno credo!

Essere veneziani è un modo di vivere: a chi piace tornare a piedi a casa, anche nel freddo, dopo una cena da amici? Ai veneziani! Il tempo qui non è quello del resto del mondo, è più lento, più denso, forse perché qui non ci sono le macchine; perdi un vaporetto per discutere con un amico sulla strada verso Pufficio, che importa? Il seguente passa tra dieci minuti. Qui la società di consumo c'è, ed è anche molto spinta, ma si propone ai turisti, ci tocca di striscio: qui si trova di che imbandire belle tavo-

le di una sera, per ballare fino a notte fonda bisogna andare in terraferma.

Un giorno mia madre mi regalò un piccolo ciondolo a forma di chiave: secondo lei aprivo la porta di Venezia a tanti francesi pieni di progetti, film, documentari, guide, articoli, libri, piccoli e grandi progetti culturali. A Venezia arriva il mondo e cerco di portare tutti nella Venezia che si nasconde dietro la cartolina con le gondole, quella città forte del suo passato che però diventa fragile quando smette di guardare avanti, quando non costruisce più il suo futuro. E se Venezia fosse la capitale del terzo millennio? Nella sua struttura e nel suo ritmo è un laboratorio di ecologia, il prototipo della città ideale, ma bipolare com'è, nel suo lato oscuro ha lasciato sviluppare la peggiore delle economie turistiche.

Le mostre che curo e organizzo, in città e in giro per il mondo, raccontano la Venezia di ieri e anche quella dell'altro ieri ma sempre nell'ottica del domani. Per aiutare a salvaguardare questo piccolo pezzo di paradiso sulla Terra.

Altrove non potrei vivere! ■



have been working and living in Shanghai for 20 years, and here I opened my Dedodesign Architects studio in 2001. In 2010 I started the Edible Cities research project, which offers strategic solutions to the global food challenges caused by global urbanisation and the climate crisis. My aim is to re-design unused areas in cities, transforming them into functional green spaces for hydroponic urban cultivation, spaces where people can grow their own food and participate in community life. I am currently designing a hydroponic farm that will be built in an industrial park in northern China, using the excess heat, water and carbon dioxide produced by industrial facilities. It will consist of twenty hectares of greenhouses where tomatoes will be grown without pesticides for a potential pool of three hundred million people.

After having lived in New York, London and Shanghai, I had been considering a partial relocation to Europe for some time. Venice seemed the ideal city and in 2017 I bought a wonderful house overlooking the Basilica dei Frari. I have been coming and going from Shanghai ever since.

During the last twenty years I have been living in a big metropolis where people work and produce at a dizzying pace. Managing my architecture studio has been very interesting but also very demanding in terms of time and commitment. In Venice, on the other hand, I live and work at a different pace, just as intense and stimulating but less stressful. I alternate my work with the pleasures of life: *voga veneta* or rowing the Venetian way, discovering the lagoon and the pleasure of chatting in the *calle*.

What fascinates me about Venice is its continuous change over the centuries and in modern times, but also the incredible cultural stratification that has allowed it to be always innovative and an ideal location for starting up new projects.

Thinking about Venice after the pandemic, I am working on a project to transform a former glassworks in Murano into a hydroponic garden for the production of spices. Moreover, to enjoy the territory, I'm about to set off on a long bike ride along the Po' cycle trail through a series of nature reserves and areas of great historical value. ■

Nunzia Carbone



Carbone's house interior,
© Helenio Barbetta;
Portrait of Nunzia
Carbone

Lavoro e abito da vent'anni a Shanghai, dove nel 2001 ho inaugurato il mio studio Dedodesign Architects. Nel 2010 ho dato vita al progetto di ricerca Edible Cities, che offre soluzioni strategiche alle sfide alimentari globali dovute all'urbanizzazione globale e alla crisi climatica. Il mio scopo è ri-progettare aree inutilizzate nelle città, trasformandole in spazi verdi funzionali alla coltivazione urbana idroponica, spazi in cui le persone possano coltivare il proprio cibo e partecipare alla vita della comunità. Attualmente sto progettando una coltivazione idroponica che sarà costruita in un parco industriale nella Cina settentrionale, sfruttando il calore, l'acqua e l'anidride carbonica prodotti in eccesso dalle strutture industriali. Si tratta di venti ettari di serre in cui coltivare, senza l'uso di pesticidi, pomodori per un bacino potenziale di trecento milioni di persone.

Dopo aver vissuto a New York, Londra e Shanghai, da tempo meditavo una parziale relocation in Europa. Venezia mi è sembrata la città ideale e nel 2017 ho comprato una meravigliosa casa che affaccia sulla Basilica dei Frari. Da allora vado e vengo da Shanghai.

Durante gli ultimi vent'anni ho vissuto in una grande metropoli dove si lavora e produce a ritmi vertiginosi. La gestione del mio studio di architettura è stata molto interessante ma anche molto impegnativa in termini di tempo e impegno. A Venezia, invece, vivo e lavoro con un ritmo diverso, altrettanto intenso e stimolante ma meno stressante. Alterno il lavoro ai piaceri della vita: la voga veneta, la scoperta della laguna e il piacere di chiacchierare in calle.

Di Venezia mi affascina il suo continuo cambiamento nel corso dei secoli e nella modernità, ma anche l'incredibile stratificazione culturale che le ha permesso di essere sempre innovativa e sede ideale per avviare progetti ex-novo.

Pensando a Venezia dopo la pandemia, sto lavorando a un progetto che prevede la trasformazione di una ex-vetreria a Murano in un orto idroponico per la produzione di spezie. Inoltre, per godermi il territorio, sto per partire per una lunga gita in bicicletta lungo la pista ciclabile del Po' attraverso aree protette e territori di grande valore storico. ■





Our tips for spending a weekend in town in a mix of art, shopping and fine food.
 I nostri consigli per trascorrere un weekend in città, fra arte, shopping e buon cibo.

2 days in Venice

Courtesy Obolensky Jędrzejowski

wake up



HOTEL AQUARIUS VENICE

Campo San Giacomo dell'Orio, Santa Croce 1624
hotelaquariusvenice.com

Located within the historic palazzo Pemma-Zambelli, Aquarius is characterised by the presence of visible brickwork and stone cladding, which, combined with the warmth of wood and the modernity of glass and metal, make the space unique and welcoming. To underline the profound bond with the Venetian lagoon, two large aquariums have been set up in the hall reproducing the local habitat.

Situato all'interno dello storico palazzo Pemma-Zambelli, Aquarius è caratterizzato dalla presenza di mattoni a vista e rivestimenti in pietra, che abbinati al calore del legno e alla modernità del vetro e del metallo rendono l'ambiente unico e accogliente. Per sottolineare il legame profondo con la laguna veneziana sono stati allestiti nella hall due grandi acquari che ne riproducono l'habitat.

break

CAFFÈ ROSSO

Campo Santa Margherita
[fb: cafferosso.venezia](https://www.facebook.com/cafferosso.venezia)

A coffee and a brioche for breakfast, a sandwich when hunger calls, a spritz with friends: at any time of day you will find a good reason to stop at Caffè Rosso, easily recognisable by its red sign. Venetians and visitors alike fill the sunny tables overlooking the lively Campo Santa Margherita.

Un caffè e una brioche a colazione, un tramezzino per spezzare la fame, uno spritz in compagnia: in ogni momento della giornata troverete un buon motivo per fermarvi al Caffè Rosso, ben riconoscibile dall'insegna rossa, appunto. Veneziani e visitatori animano i tavolini assolati, affacciati sul vivace Campo Santa Margherita.





VENEZIA PANORAMICA

Fondazione Querini Stampalia, Castello 5252 querinistampalia.org

The exhibition revolves around the largest view of Venice ever created: painted in tempera in 1887 by Giovanni Biasin, the *Panorama di Venezia* is just under two metres high and no less than twenty-two metres long. In addition to this work, the exhibition features some sixty engravings and paintings depicting Venice and its architectural complexity. L'esposizione si sviluppa intorno alla più grande veduta di Venezia mai realizzata: dipinto a tempera nel 1887 da Giovanni Biasin, il *Panorama di Venezia* è infatti alto poco meno di due metri e si sviluppa per ventidue metri di lunghezza. Oltre a quest'opera, in mostra sono esposti una sessantina di incisioni e dipinti che ritraggono Venezia e la sua complessità architettonica.



HOW WILL WE LIVE TOGETHER?

La Biennale di Venezia labiennale.org

The 17th edition of the Architecture Biennale, directed by Hashim Sarkis, invites us to reflect on living together, on sharing spaces and the impact of human life on the natural environment. The exhibition is hosted in the Arsenale, the Giardini and various spaces around the city. A special section entitled *How will we play together?* has been set up in Forte Marghera.

La 17 edizione della Biennale Architettura, diretta da Hashim Sarkis, invita a riflettere sulla convivenza, sulla condivisione degli spazi e sull'impatto della vita umana sull'ambiente naturale. La mostra si svolge all'Arsenale, ai Giardini e in diversi spazi in città. Una sezione speciale intitolata *How will we play together?* è stata allestita a Forte Marghera.



STOP PAINTING. AN EXHIBITION BY PETER FISCHLI

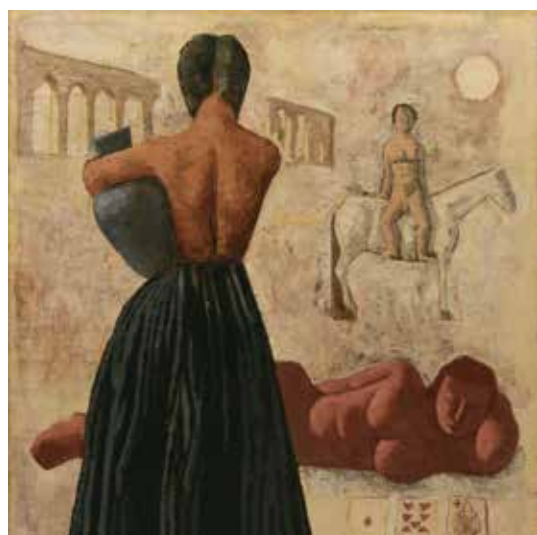
Fondazione Prada, Ca' Corner della Regina, Santa Croce 2215 fondazioneprada.org

The exhibition explores various moments of tectonic shift in the history of painting over the last 150 years. The project also questions the current digital revolution, in order to understand whether or not it might give rise to a new crisis in painting. On show at Ca' Corner della Regina there are over 110 works by 80 artists, in a thematic itinerary that begins with a site-specific installation by Peter Fischli. La mostra esplora diversi momenti di rottura nella storia della pittura degli ultimi 150 anni. Il progetto si interroga anche sull'attuale rivoluzione digitale, per capire se possa o meno originare una nuova crisi della pittura. In mostra a Ca' Corner della Regina oltre 110 opere di 80 artisti, in un percorso tematico che inizia proprio con un'installazione site-specific di Peter Fischli.

MASSIMO CAMPIGLI E GLI ETRUSCHI. UNA PAGANA FELICITÀ

ACP - Palazzo Franchetti, San Marco 2842 acp-palazzofranchetti.com

It was in 1928 that Massimo Campigli fell in love with Etruscan art while visiting the Museo di Villa Giulia in Rome. In tribute to the influence it had on the development of his artistic maturity, Palazzo Franchetti is presenting an exhibition combining Campigli's paintings with Etruscan artefacts, many of which on display here for the first time. È il 1928 quando Massimo Campigli, in visita al Museo di Villa Giulia a Roma, si innamora dell'arte etrusca. In onore dell'influenza che questa ebbe per lo sviluppo della sua maturità artistica, Palazzo Franchetti presenta una mostra che accosta le opere di Campigli a reperti della civiltà etrusca, molti dei quali sono esposti per la prima volta in questa occasione.



ACIUGHETA

Campo Ss. Filippo e Giacomo, Castello 4357 aciugheta.com

A historic eatery in the Castello district, l'Aciugheta has been animating Campo Santi Filippo e Giacomo since the early twentieth century. It offers numerous *cicheti*, including the hallmark pizzetta with anchovy, the symbol of the osteria-trattoria, to be enjoyed with a good glass of wine. Storico locale del sestiere di Castello, l'Aciugheta anima Campo Santi Filippo e Giacomo sin dall'inizio del Novecento. Propone numerosi *cicheti*, imperdibile soprattutto la pizzetta con acciuga, simbolo dell'osteria-trattoria da gustare assieme a un buon calice di vino.

shopping

EMY

Calle della Mandola, San Marco 4004
emymaison@gmail.com

At Emy's you don't just buy objects: behind every item are the experiences, emotions and *savoir faire* of the people who made them. Emanuela will be there to welcome you, and with her great openness and friendliness she will find the perfect item for you.

Da Emy non si acquistano solo oggetti: dietro a ogni manufatto si nascondono le esperienze, le emozioni e il *savoir faire* di coloro che li hanno realizzati. Ad accogliervi ci sarà Emanuela, che con la sua grande disponibilità e affabilità saprà trovare l'articolo perfetto per voi.



LAM CERAMICA

Salizada del Spezier, Cannaregio 4785
lamvenezia.com

After studying at the Fashion Institute of Technology and living for some time in New York, London and Krakow, Michele arrived in Venice, where he opened his ceramics studio. Here she creates objects with an almost sculptural design, combining the techniques of wheel-throwing and hand building.

Dopo aver studiato presso il Fashion Institute of Technology e aver vissuto per diverso tempo a New York, Londra e Cracovia, Michele è arrivata a Venezia, dove ha aperto il suo studio di ceramica. Qui realizza oggetti dal design quasi scultoreo, combinando la foggatura al tornio e la tecnica del colombino.

TEOD'AMAR

teodamar.com

Bags, beach towels, furnishing accessories, shoes and *furlane*: Teod'amar offers high-quality products, unique pieces crafted by Italian artisan tailors. All the items are made with fine fabrics and inspired by Venice, a seaside city with a thousand-year cosmopolitan history.

Borse, teli da mare, complementi d'arredo, scarpe e *furlane*: Teod'amar propone prodotti di alta qualità, pezzi unici lavorati da sarti artigiani italiani. Tutti i capi sono realizzati con tessuti di pregio e ispirati a Venezia, città di mare con una millenaria storia cosmopolita.



dinner



ZANZE XVI

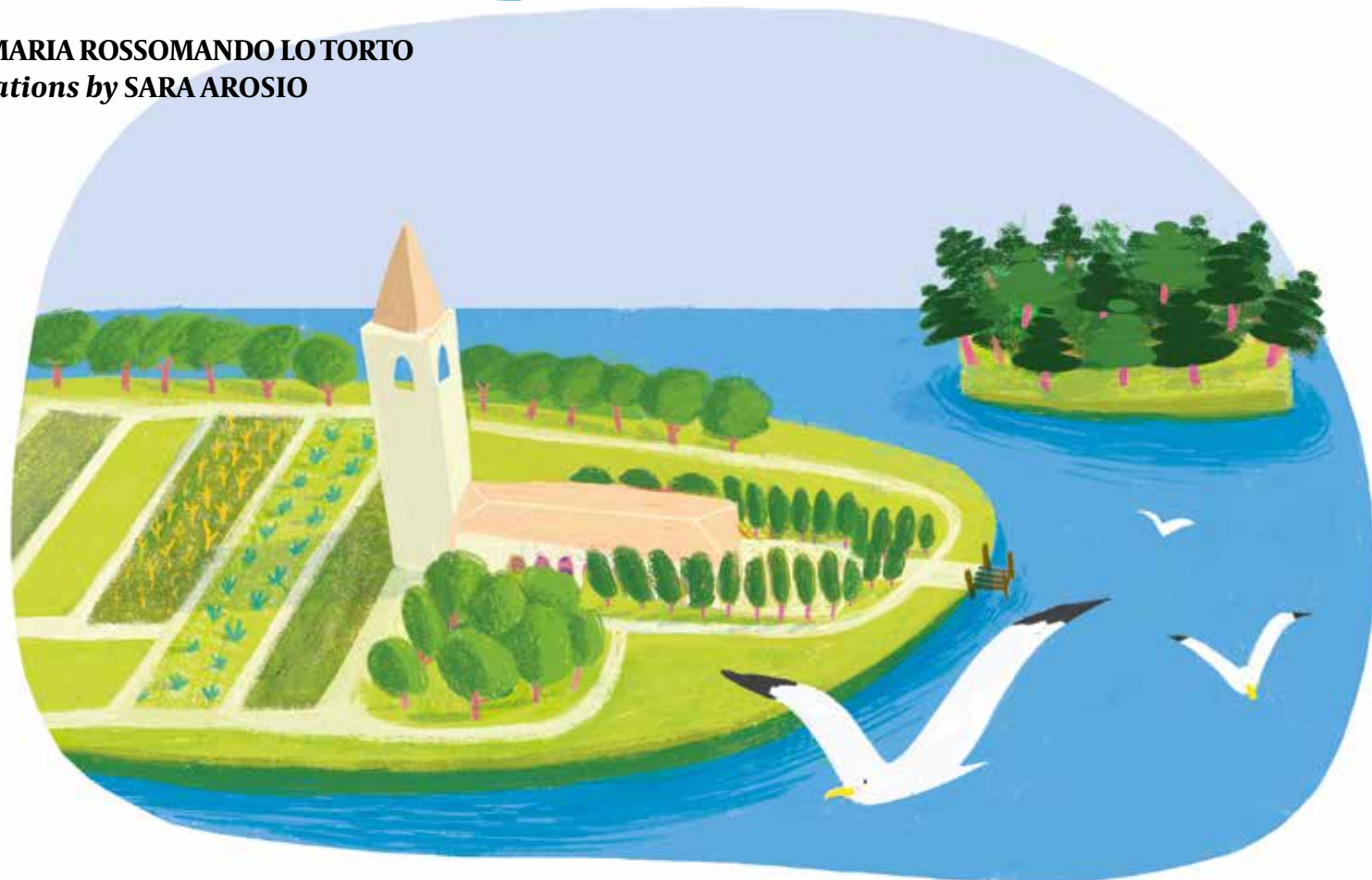
Santa Croce 231
zanze.it

A new concept, the Osteria Elegante, combines the hospitality of a gourmet restaurant and the use of quality raw materials. The dishes at Zanze XVI are based on only the best products available daily from their own vegetable gardens and trusted local producers. The tables overlooking a canal also provide a typically Venetian atmosphere.

Un nuovo concept, l'Osteria Elegante, combina l'accoglienza di un ristorante gourmet e l'utilizzo di materie prime di qualità. Alla base dei piatti di Zanze XVI ci sono solo i migliori prodotti disponibili giornalmente provenienti da orti di proprietà e produttori locali di fiducia. I tavolini affacciati su un rio permettono di godere inoltre di un'atmosfera tipicamente veneziana.

The Serenissima's kitchen gardens

— ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO
illustrations by SARA AROSIO



For centuries, the fruits and vegetables displayed in full view at the Rialto market has aroused the admiration of those who visited the city.

Da secoli, il mercato di Rialto suscita meraviglia in chiunque lo visiti, grazie alla varietà di frutta e verdura che presenta.

Many centuries ago, the abundance and variety of seasonal fruits and vegetables displayed in full view at the Rialto market used to arouse the astonished admiration of those who visited the city, so much so that, as someone wrote in his travel diary, all the gardens in the world might be found in Venice. Despite the fact that the imaginative descriptions fitted in well with the mythology of a city emerging from the waters like a goddess, in reality it was human ingenuity and the wisdom of the rulers that succeeded in creating this extraordinary model of anthropic geography, functionally integrating the urban space with the lagoon and its islands to assure a production system for the prime necessities of the entire territory.

The *Savi alle acque* responsible for the lagoon assigned various plots of land to be set aside as vegetable gardens, orchards and vineyards. These were divided up in different ways and located in the peripheral areas of the city, within ►►

Già molti secoli addietro l'abbondanza e la varietà di frutti di stagione, ortaggi e verdure esposti in bella vista al mercato di Rialto, suscitavano la stupefatta ammirazione di quanti visitavano la città tanto da fare ritenere, come qualcuno annotava nella cronaca di viaggio, che tutti i giardini del mondo si trovassero a Venezia. Benché le immaginifiche descrizioni ben si confacessero alla mitologia di una città emersa dalle acque come una divinità, in realtà l'ingegno umano e la sapienza dei governanti avevano saputo creare uno straordinario modello di geografia antropica integrando funzionalmente lo spazio urbano con la laguna e le sue isole per garantire un apparato produttivo di tipo primario all'intero territorio.

I Savi alle acque, infatti, destinarono a orti, broli e vigneti appezzamenti di terreno diversamente frazionati - ubicati nei prolungamenti periferici dell'abitato, nel fitto tessuto cittadino, nelle proprietà di chiese e monasteri e, soprattutto, nel corollario delle isole - i quali tuttora ci affasciano ►►

The **Enoteca Millevini**, a stone's throw from the Rialto bridge, offers its customers a wide selection of the best Italian wines; special attention is given to local wines, and Amarone in particular.

The Enoteca also offers a wide range of champagnes, bordeaux, ports and sheries.

Do not miss the corner dedicated to spirits, with grappa, whisky, rum and gin of the most prestigious brands and with some rarities.

L'Enoteca Millevini, a due passi dal ponte di Rialto, propone alla propria clientela un'ampia selezione dei migliori vini italiani; particolare attenzione è riservata ai vini del territorio, Amarone in primis.

L'offerta è completata da una ricca proposta di champagne, bordeaux, porto e sherry.

Non manca l'angolo dei distillati, con grappe, whisky, rum e gin dei brand più prestigiosi e con qualche rarità.

Millevini

MILLEVINI

Ramo del Fontego dei Tedeschi,
San Marco 5362
+39 041 5206090

f Millevini Enoteca





the city itself, in the properties of churches and monasteries and, above all, on the many islands, and they still fascinate us for the fruitful abundance of the crops and the olfactory signals wafting with the seasonal breezes.

Large, lush spaces were hidden behind high walls (and often still are) in which pergolas and espaliers gracefully separate the areas reserved for cultivation from those composed at times with the refinement and embellishment of aristocratic gardens.

Private or rented spaces, they are punctuated by choreographies of voluminous growths of elder trees or by the chromatic palette of vetches, convolvulus, poppies and locust trees. And especially in the lagoon area of Sant'Erasmo, Vignole, Giudecca, Lido, Malamocco and Treporti, they still offer an extraordinary wealth of vegetables and fruit of an unmistakable flavour, conferred on them by the climatic characteristics and the salty composition of the soil.

A true triumph of courgettes, purple artichokes, aubergines, asparagus, fennel, *pissacani* and *rosoline* (dandelion and poppy shoots respectively), cardoons, cabbages, quinces and plums which, before boats were motorised, used to be unloaded late in the evening onto the rive of the city by the market gardeners, where they were guarded by a stern warning from the Most Serene Doge, engraved on the stone.

It is worth remembering that these same vegetables, transformed into fried courgette beans, fennel cooked in milk, and steamed savoy cabbage, still refine or accompany many spring and summer dishes of Venetian cuisine. They invite us to prepare festive open-air banquets, perhaps concluding with the balsamic distillate that the Discalced Carmelite Friars have been making for three centuries with citron, cinnamon, cloves and the Moldavian Dragonhead flower, which still spreads its fragrance throughout the garden of their monastery. ■

per la luminosa letizia del patrimonio vegetale e i messaggi olfattivi delle brezze stagionali.

Dietro alte muraglie si celavano, e spesso si celano ancora, ampi spazi lussureggianti in cui pergole e spalliere separano con garbo le aree riservate alle coltivazioni da quelle composte, talvolta, con la raffinatezza e gli abbellimenti dei veri e propri viridari.

Spazi privati o concessi in affitto, scanditi da coreografie di voluminosi intrecci di sambuchi o dalla tavolozza cromatica di vecchie, convolvoli, papaveri e robinie, che ci riservano ancora, specie nel lembo lagunare di Sant'Erasmo, le Vignole, Giudecca, Lido, Malamocco e Treporti, una straordinaria ricchezza di prodotti dall'inconfondibile sapore - che loro conferiscono le caratteristiche climatiche e la composizione salmastra del terreno.

Un vero trionfo di zucchine, carciofi violetti, melanzane, asparagi, finocchi, *pissacani* e *rosoline* (germogli rispettivamente del tarassaco e del papavero), cardi, cavoli, mele cotogne e prugne che, a tarda sera prima della motorizzazione nautica, veniva scaricato sulle rive dalle barche degli ortolani la cui sicurezza notturna era addirittura tutelata da un severo monito del Serenissimo Principe, inciso sulla pietra.

Queste stesse verdure, quali "fiori de suca fritti", "risi e aspàresi", "tegoline in tecia", "fenoci col late", "mélansane al fungheto", e "verze sofegae", merita ricordarlo, ingentiliscono o accompagnano tutt'oggi molte pietanze della cucina veneziana, primaverile ed estiva, sollecitandoci a imbandire festosi conviti all'aperto, da concludere magari col balsamico distillato che i Frati Carmelitani Scalzi da tre secoli compongono con cedro, cannella, chiodi di garofano e Melissa moldavica, che ancora spande il suo profumo nell'orto del loro convento. ■

ROSA MARIA ROSSOMANDO LO TORTO is the Venetian delegate of the **Accademia Italiana della Cucina** // è delegata di Venezia dell'Accademia Italiana della Cucina.



Accademia Italiana della Cucina

Founded in 1953 by Orio Vergani, the Academy was conceived with the aim of safeguarding not only the traditions of Italian cuisine, but also the culture and civilisation of dining, which are vibrant, characterising aspects of our country. The Venetian delegation brings news of the excellence of Venetian cuisine to the pages of *InTime*. // Fondata nel 1953 da Orio Vergani, l'Accademia è nata con lo scopo di salvaguardare, insieme alle tradizioni della cucina italiana, la cultura e la civiltà della tavola, aspetti vivi e caratterizzanti del nostro Paese. La delegazione veneziana segnala sulle pagine di *InTime* le eccellenze della cucina veneta.



PALAZZO DUCALE I TESORI NASCOSTI DEL DOGE



MUSEO EBRAICO E SINAGOGHE



MUSEO DEL VETRO DI MURANO



MUSEO DI STORIA NATURALE



MUSEO DEL MANICOMIO DI SAN SERVOLO



MUSEO DI PALAZZO MOCENIGO



MUSEO BAILO TREVISO



MOGART MOGLIANO



VILLA BASSI ABANO TERME



MUSEO DELLA PADOVA EBRAICA



ORTO BOTANICO PADOVA



VILLA LATTES ISTRANA

ITINERARI CULTURALI VENETI

Venezia e l'entroterra veneto sono uno scrigno di bellezze artistiche e tesori culturali. Lasciatevi ammaliare dalla meraviglia di Palazzo Ducale, dalle nobili dimore veneziane divenute musei e dal ghetto ebraico più antico d'Italia. Spingetevi fino alle ville della terraferma e concedetevi il tempo di scoprire il Museo della Padova Ebraica, il più antico orto botanico universitario del mondo e l'incantevole Villa Bassi ad Abano, la realtà artistica del MOGART a Mogliano e le collezioni dei musei civici di Treviso.

Venice and the Veneto hinterland are a real treasure of artistic and architectural beauties. Let yourself be enchanted by the magnificence of the Doge's Palace, the noble Venetian residences now turned into museums and by the oldest Jewish ghetto of Italy. Explore the Venetian villas of the mainland and give yourself time to discover the Jewish Heritage of Padua, the oldest university botanical garden of the world and the fascinating Villa Bassi in Abano, the new MOGART museum in Mogliano and the precious collections of the civic museums of Treviso.



info e prenotazioni
041 8627167



www.coopculture.it

inAgenda

Jul/Aug
2021

ART

Bruce Nauman. Contrapposto Studies
Punta della Dogana
Until 09.01.22
palazzograssi.it

Venezia panoramica. La scoperta dell'orizzonte infinito
Fondazione Querini Stampalia
Until 12.09.21
querinistampalia.org

Un'evidenza fantascientifica. Luigi Ghirri, Andrea Zanzotto, Giuseppe Caccavale
Fondazione Querini Stampalia
Until 17.10.21
querinistampalia.org

Baselitz. Vedova accendi la luce
Fondazione Vedova
Until 31.10.21
fondazionevedova.org



Ph. Vittorio Pavan, Venezia

Mario De Biasi. Fotografie 1947-2003
Casa Tre Oci
Until 09.01.22
treoci.org



Gli Italiani si voltano © Archivio Mario De Biasi / courtesy Admira, Milano

L'arca di vetro. La collezione di animali di Pierre Rosenberg
Le Stanze del Vetro
Until 01.11.21
cini.it

Venezia è tutta d'oro. Tomaso Buzzzi: disegni "fantastici" 1948-1976
Fondazione Cini
Until 01.08.21
cini.it

The Space We Live In
Giudecca Art District
Until December 2021
giudecca-art-district.com

Stop painting
Fondazione Prada
Until 21.11.21
fondazioneprada.org



© Boris Lurie Art Foundation

Daide Battistin. Back to the Surface
Lineadacqua Gallery
Until 20.07.21
lineadacqua.it



Ph. Claudia Rossini

La linea più diretta fra **Venezia e Cortina.**
Il servizio di collegamento **comodo, veloce, sicuro.**



The **quick, easy and safe** train and bus link.
The most direct route from **Venezia to Cortina.**



Arrivi, scendi e riparti.
Il collegamento più comodo e veloce dall'aeroporto Marco Polo alla città di Venezia e Mestre.



Acquista il tuo biglietto su www.atvo.it / Book now your ticket on www.daaab.it

Info su Info@atvo.it

Arrive, disembark and set off again.
The quickest and easiest connection from Marco Polo airport to the city of Venice and Mestre.

AIRPORT BUS EXPRESS
VENICE > VENICE Airport
Piazzale Roma and back

ATVO Venezia Piazzale Roma +39.0421.594671
ATVO Aeroporto Marco Polo Venezia +39.0421.594672



ATVO
viaggiamo con voi

www.atvo.it
atvo@atvo.it

ATVO
viaggiamo con voi



Oceans in transformation. Territorial Agency Ocean Space
 Until 29.08.21
 ocean-space.org

The Soul Expanding Ocean #1. Taloi Havini Ocean Space
 Until 17.10.21
 ocean-space.org



Courtesy the Artist

Massimo Campigli e gli Etruschi: una pagana felicità Palazzo Franchetti
 Until 30.09.21
 acp-palazzofranchetti.com



Ph. Arthus Boutin

Georg Baselitz. Archinto Museo di Palazzo Grimani
 Until 27.11.21
 polomusealeveneto.beniculturali.it

In Veneto

Renato Casaro. L'ultimo cartellonista del Cinema. Treviso, Roma, Hollywood Collezione Salce, Treviso
 Until 01.05.22
 collezionealce.beniculturali.it

Dante negli archivi. L'inferno di Mazur Museo di Castelvecchio, Verona
 Until 3.10.21
 museodicastelvecchio.comune.verona.it



Tiepolo250 Various locations, Vicenza
 Until 31.12.21
 tiepolo250.com

Palladio, Bassano e il Ponte. Invenzione, storia, mito Musei civici, Bassano del Grappa
 Until 10.10.21
 museibassano.it



MUSIC

Clarinetto da concorso. François Lemoine, Eloïse Bella Kohn Palazzetto Bru Zane
 8.07.21
 bru-zane.com

Trii con pianoforte. Trio Amatis Palazzetto Bru Zane
 13.07.21
 bru-zane.com



In Veneto

Arena Opera Festival Arena di Verona
 Until 4.09.21
 arena.it



Ph. Ennevfoto

EVENTS

How will we live together? La Biennale di Venezia
 Until 29.11.21
 The 17th International Architecture Exhibition, directed by Hashim Sarkis. As for every edition, the event takes place in the two main venues of the Giardini and the Arsenale and in various spaces scattered throughout the city.
 labiennale.org



Courtesy Arcquitectura Expandida

THE FESTIVAL OF THE REDENTORE

Bacino di San Marco
 17.07
 7pm: Opening of the votive bridge connecting the Zattere to the Church of the Redentore on the island of Giudecca. / 11.30pm: Fireworks in St. Mark's Basin.

18.07
 Regatta of the Redentore in Giudecca canal / 7pm: Holy Mass at the Church of the Redentore.

In light of the ongoing health emergency, the program of the event may be subject to changes and / or cancellations. To be updated visit

veneziaunica.it



Scopri Venezia con il trasporto pubblico Actv
 Discover Venice with the Actv public transport

Biglietti ordinari \ Standard tickets

Vaporetto
 Biglietto + 1 bagaglio
 Ticket + 1 luggage item

7,50 €



Venezia → M. Polo

Solo andata
 One-way only

14,00 €

Biglietti a tempo \ Time-limited travelcards

Biglietti validi a Venezia, Murano, Burano, Torcello, Lido e Mestre (esclusi i collegamenti con l'aeroporto M. Polo)
 Time-limited travelcards for transport in Venice, Murano, Burano, Torcello, Lido and Mestre (except for services to/from M. Polo airport)

1 giorno\day	20,00 €
2 giorni\days	30,00 €
3 giorni\days	40,00 €
7 giorni\days	60,00 €



Offerte speciali per i giovani \ Special offers for young people

Gratuità sino a 5 anni compiuti \ Free admission for children under 6 years old
 Reti: Navigazione, Urbana Mestre, bus di Lido e Pellestrina
 Waterborne services, Mestre Urban Services, Lido and Pellestrina buses

Rolling Venice + 3 giorni di libero accesso ai mezzi Actv (escluso per/da aeroporto M.Polo)
 Rolling Venice + 3 days of free travel on Actv transport (excluding to/from M. Polo airport)

28 €

Acquista i tuoi biglietti Actv con \ You can even purchase Actv tickets with AVM Venezia Official App

Una volta effettuato l'acquisto, il biglietto è caricato sul tuo smartphone e devi attivarlo quando sali a bordo del mezzo.
 Once the purchase is done, the ticket is loaded on your smartphone but you must activate it on board.

AVM Venezia Official App è scaricabile gratuitamente da
 AVM Venezia Official APP is downloadable free of charge from



THE OFFICIAL TOURIST CITY PASS OF VENICE - Best deals

RESERVED ENTRANCE TO DOGE'S PALACE

SAN MARCO City Pass

Includes free admission to:

- Doge's Palace, Correr Museum, Archeological Museum, Sale Monumentali Biblioteca Marciana, Querini Stampalia Foundation
- 3 Churches of your choice among 14 of the Chorus circuit

Rolling Venice

- discounts on museums and shopping € 6,00
- 3 days of free travel on Actv transport (ages 6 - 29) € 22,00 € 28,00

Additional Offers

- guided tour of La Fenice Theatre

Junior (ages 0 - 5)	Free
Reduced (ages 6 - 29 and 65+)	€ 7,00
Adult (ages 30 - 65)	€ 11,00
- other Venetian museums, tours, maps, and much more!

Buy it in all Venezia Unica ticket points or at www.veneziaunica.it

Like us, Follow us, Stay informed about Venice



VeneziaPaginaUfficiale



VeneziaUnica



@VeneziaUnica



ONLY IN VENICE

Friars at work in the garden
of San Francesco del Deserto, 1950



Cameraphoto Epoche / © Vittorio Pavan
www.cameraphotoepoche.com
Calle del Cafetier 6661/A, 30122, Venezia

THE

MASTERPIECE
OF VENETIAN

ART



Scuola Grande di San Rocco

Experience the most powerful
and visionary **Tintoretto**
More than 60 paintings in a
magnificent Renaissance building

1519
TINTORETTO
2019



Scuola Grande di San Rocco
San Polo 3052, Venezia
Open 7/7, 9.30-17.30
scuolagrandesanrocco.org



ROLEX

THE GMT-MASTER II

Developed for transatlantic pilots in 1955, the GMT-Master II continues to evolve for the modern traveller, with a patented Cerachrom bezel and ever-increasing standards of precision.

#Perpetual



OYSTER PERPETUAL GMT-MASTER II

SALVADORI
in Venezia dal 1857

OFFICIAL RETAILER
VENICE - ROLEX BOUTIQUE, PIAZZA SAN MARCO 44
VENICE - PIAZZA SAN MARCO 67
VICENZA - CORSO PALLADIO